

Nelle pagine 2-3-4-5 altre notizie e servizi sulla gravità della situazione delle zone colpite

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare a giovedì prossimo (17 novembre) il n. 44 del PIONIERE

LE PROPORZIONI DELLA TRAGEDIA CHE SI È ABBATTUTA SULLA TOSCANA E SUL VENETO SI RIVELANO DI ORA IN ORA PIÙ GRAVI

Urgono mezzi, uomini, materiali!

Sordità governativa

LA RIUNIONE del Consiglio dei ministri, che pure era stata chiamata straordinaria, ha dato, ancora una volta, la prova dell'impotenza del governo Moro a uscire fuori, anche in un momento di così drammatica emergenza come quello vissuto in questi giorni dal popolo italiano, dai binari dell'ordinaria amministrazione. Il comunicato, frutto di un'intera giornata di affannose ricerche, è, nella sua stesura burocratica, un documento di sordità morale, e la prova dell'incapacità degli attuali governanti a cogliere i sentimenti — di dolore, di sdegno, di condanna — che di fronte all'immane disastro agitano l'animo dei cittadini italiani.

Era sembrato, lunedì sera, di poter scorgere, nell'atteggiamento dell'on. Taviani e nelle dichiarazioni dell'on. Pieraccini, uno spiraglio di risperanza. Ma i provvedimenti annunciati dal Consiglio dei ministri cancellano le prime impressioni e mostrano, invece, come il governo stenti ad acquistare coscienza delle proporzioni del disastro che ha colpito il paese e della necessità che esso ponga di una svolta radicale negli indirizzi economici e sociali seguiti fino ad ora dai governi diretti dalla DC. Certo non tutto poteva essere deciso in un giorno. Ma è mancato quello che più importava, un atto che dimostrasse la presenza nel governo della volontà politica di trarre la necessaria lezione dai fatti, ed operare, quindi, un generale ricambio del programma di sviluppo e del bilancio finanziario dello Stato, per fissare una nuova scala di priorità degli impegni. I provvedimenti presi, e quelli che si annunciano, dimostrano, invece, come il governo si culli ancora nell'illusione di poter continuare, malgrado tutto, per la vecchia strada, e non comprenda che la catastrofe non ha colpito soltanto il paese, ma anche una politica che, nel suo ottuso egoismo, ha reso più gravi le conseguenze degli eccezionali eventi naturali.

Alla base della sordità ed insensibilità governativa c'è, evidentemente, l'errore di credere che anche questa sia una alluvione come le precedenti, che passerà via, lasciando il suo doloroso tributo di lutti e devastazioni, dopo di che si potrà riprendere la vecchia strada, come se nulla fosse accaduto, e magari traendo pretesto dai tragici eventi per imporre ai contribuenti nuovi fardelli tributari da utilizzare, come quelli previsti dalla legge per la Calabria, in altre direzioni. Quando l'altro ieri, alla Camera, si è iniziata la discussione sul programma di sviluppo, ed abbiamo ascoltato un deputato democristiano levarsi a leggere il suo pezzo, evidentemente preparato da tempo, abbiamo avuto la sensazione diretta del distacco esistente tra la realtà del paese ed una situazione politica che non corrisponde alle ansie, alle colture, ai bisogni del popolo italiano.

IL PIANO che prende nome dal ministro socialista che l'ha presentato, è stato demolito, nelle sue linee generali, prima che dalle nostre critiche dai fatti e dalla critica che viene, in questi giorni, dalla tragica realtà del paese. Oggi gli italiani pagano duramente per le conseguenze di una linea di politica economica che, per vent'anni, tutto ha sempre subordinato alla ricerca della massima produttività aziendale, e, quindi, del massimo profitto, abbandonando ai gruppi monopolistici, con i larghi margini di autofinanziamento concessi, il controllo della politica degli investimenti. Le scelte così operate si sono tradotte in un aggravamento della questione agraria e della questione meridionale, e nell'abbandono della montagna allo spopolamento e alla degradazione. Il grande problema nazionale, posto dalla geografia e dalla tormentata storia nazionale, di una coerente politica di difesa del suolo è stato volutamente ignorato, malgrado i tragici avvenimenti, puntualmente rinnovati ogni anno. Le montagne abbandonate, il dissesto idrogeologico, l'emigrazione forzata, e, d'altra parte, la congestione di zone ristrette, le speculazioni edilizie, l'appesantimento di infrastrutture costruite su fondamenta rese sempre più fragili dal generale dissesto, hanno posto le premesse del disastro che si è abbattuto sul paese.

Come si può oggi pensare di mantenere la vecchia scala di priorità, fissata dal piano Pieraccini in base alle esigenze dei gruppi monopolistici, e di destinare alla soddisfazione di bisogni collettivi così gravi ed urgenti il solo provento degli inasprimenti fiscali, o gli eventuali e residui creati da un favorevole evoltersi della congiuntura? I nuovi inasprimenti fiscali, quale sia il giudizio di merito che se ne può dare, non soltanto aggravano le sperequazioni che caratterizza

Giorgio Amendola (segue in ultima pagina)

Secondo il ministero dell'Interno

87 i morti, 21 i dispersi

Secondo le notizie pervenute fino a ieri mattina al ministero dell'Interno il numero accertato dei morti per le tragiche alluvioni, dal 3 al 6 novembre, è di 87; i dispersi denunciati sono 21. E precisamente: in provincia di Firenze 29 morti e 4 dispersi; in provincia di Treviso 3 morti; in provincia di Bolzano 1 morto e 2 dispersi; Grosseto 1 d. spero.

L'azione del governo lenta e inadeguata

La pioggia torna a cadere sulle zone alluvionate ancora prive dei mezzi essenziali per fronteggiare il disastro - Centinaia di fabbriche ferme, migliaia di ettari coltivati distrutti - Tremelloni ammette il ritardo nell'inizio dei soccorsi a Firenze

Bologna democratica solidale con Firenze



BOLOGNA, 9. Un'autocolonna di decine di mezzi (pompe, scavatori, bulldozer) con duecento tecnici ed operai, organizzata dalle Amministrazioni democratiche, è stata inviata a Firenze. Nella foto: gli automezzi raccolti a Piazza Maggiore pochi minuti prima della partenza.

A cinque giorni dall'alluvione, la tragedia nazionale è a una svolta decisiva che richiede una svolta nell'azione di aiuto fin qui del tutto inadeguata. Le terre vanno prosicugandosi, ma solo in parte. Vi sono ancora migliaia di ettari allagati, centinaia di cascine isolate, sia in Toscana che nel Nord. E su tutte le zone colpite da ieri sera è tornato ad addensarsi il maltempo con forti serosci di pioggia che ostacolano i voli degli elicotteri e l'azione delle squadre di soccorso. Nel Polesine la seconda ondata del Po non ha fortunatamente arrecato danni. Il mare, invece, continua a premere sulla costa del Delta padano.

In questo quadro si accentua la sensazione di una radicale insufficienza degli aiuti statali alle zone colpite. Le deficienze accusate nelle prime quarantott'ore, permangono e si aggravano. Mancano elicotteri, camion, ruspe, attrezzature, disinfettanti, materiali sanitari, viveri e danaro. L'azione delle autorità non solo è stentata ma, spesso, si risolve in un intralcio diretto all'azione spontanea e al volontario. Clamoroso il caso del Prefetto di Milano che ha vietato al Comune di organizzare una colonna di soccorsi. In molte zone sono segnalati episodi di conflitto tra emissari prefettizi e autorità comunali, le sole, quest'ultimo, sulle quali grava il peso maggiore dell'assistenza, pur nella più totale mancanza di mezzi efficienti. Anche le unità militari finora impiegate pur prodigandosi, non reggono allo sforzo, prive di mezzi efficienti, di ricambi alle truppe estenuate da giorni e giorni di fatica. Ieri il ministro della Difesa, Tremelloni, ha ammesso la insufficienza dell'invio a Firenze di uomini e materiali. E solo ieri si è avuta notizia di un ordine di requisizione di 150 autocarri riballabili, impartito dal Ministero della Difesa. In questa situazione, prende spicco la delegatura dell'impegno dello Stato, di cui è riflesso il comunicato del Consiglio dei ministri sul tipo di aiuti erogati. Prende spicco la impotenza del (segue in ultima pagina)

FIRENZE

5 giorni perduti e adesso piove di nuovo

Il sindaco ha chiesto che la Prefettura si tiri da parte per la sua incapacità - L'azione volontaria dei cittadini tiene in piedi la città



La centralissima Por Santa Maria, a due passi dal Ponte Vecchio. La strada — mentre ha ripreso a piovere — è ancora ingombra di detriti. I negozi della celebre strada fiorentina sono andati completamente distrutti.

Il decreto-legge è apparso sulla Gazzetta ufficiale

Da oggi entrato in vigore l'aumento della benzina

Venerdì il governo risponde al Senato sulle conseguenze dell'alluvione. Sempre più larga la richiesta di modificare il Piano — Protesta la Federbraccianti per l'insufficienza dei provvedimenti governativi - Appello di Saragat per una sottoscrizione nazionale indetta dal governo

Dalle ore 0 di oggi è in vigore l'aumento di 10 lire il litro del prezzo della benzina, deciso ieri notte dal Consiglio dei ministri per reperire una parte dei fondi necessari alla ricostruzione e alla ripresa economica nelle zone devastate dall'alluvione (il decreto-legge relativo è

apparso ieri sera sulla Gazzetta Ufficiale). Insieme con gli altri provvedimenti deliberati nella riunione, questo decreto verrà presentato al Senato: il governo ha già annunciato che è pronto a discutere domani a Palazzo Madama l'insieme delle misure fin qui decise, e ad affrontare la discussione alla Camera nella prossima settimana, come informiamo in altra parte del giornale.

ALLA CAMERA

Il governo si impegna a discutere le modifiche al Piano

Il governo ha detto formalmente «accetta» infine l'eventuale modifica di una parte del Piano in relazione alla situazione attuale che il paese sta vivendo. Segala ha detto che il governo risponderà al più tardi giovedì alla Camera a seconda delle nuove sollecitazioni del compagno Ingrao e di oratori di altri gruppi, ha dichiarato che il governo riferirà domani al Senato (dove sono stati presentati i decreti) per le immediate provvidenze i nuovi dati di cui è in possesso circa la situazione nel paese. Per quanto riguarda il problema della indispensabile revisione del piano quinquennale di sviluppo, Segala ha detto che il governo si impegna a discutere con la Camera una supplementare informazione sulla situazione, sia affrontando la discussione dei problemi posti anche dalla interpellanza presentata ieri dall'on. La Malfa che, in pratica, chiede una revisione del Piano.

m. gh.

(Segue a pagina 2)

u. b.

(Segue a pagina 2)

Dal nostro inviato

FIRENZE 9.

I comuni in soccorso del comune di Firenze. Prima quelli vicini della «fascia rossa», con i loro generosi aiuti in genere di prima necessità e in indumenti, ora quelli più lontani e grandi. Da Bologna, Milano, Torino e Genova sono arrivate o stanno viaggiando alla volta di Firenze, colonne di mezzi pesanti che saranno additi alla pulizia della città allagata. Contemporaneamente anche lo Esercito comincia a far affluire gli automezzi, le ruspe e i bulldozer necessari per liberare le zone colpite da montagne di rifiuti, macerie e fango. La prima di queste colonne, quella bolognese, è già arrivata questa sera. E' composta da duecento uomini con ruspe, pale, caricatori, autocarri, muniti di compressori, motopompe, autocarri ribaltabili, autopulghici, autobotoli ed un carro funebre. La colonna è inoltre dotata di attrezzi d'ogni tipo, medicinali, disinfettanti, melano e nafta.

Firenze dovrà essere liberata da una massa di rifiuti e macerie, calcolata nella misura di 600.000 metri cubi, cioè un volume pari a quello che la città avrebbe normalmente prodotto in cinque anni. Finora soltanto l'iniziativa individuale o di organizzazioni popolari ha condotto a qualche risultato: più di mille persone sono state medicate per ferite alle mani e agli arti inferiori a causa dello smontamento delle macerie, altre sono cadute al suolo per le fanghiglia. Ma siamo ancora lontani da una soluzione. Questa sera, parlando alla radio, il sindaco Bargellini ha dichiarato: «se avessimo mille camion per portar via le cariche di animali e il fango, ci vorrebbero 17 giorni per sgomberare la città e non possiamo resistere tanto. Con i mezzi che abbiamo attualmente, questo lavoro riusciremo a farlo solo in quattro anni e mezzo».

Non si sono fortunatamente segnalazioni di infezioni; però sono già stati contati una ventina di casi di epatite virale. E' chiaro che un simile stato di cose non poteva continuare, se non a rischio di provocare un secondo disastro con conseguenze incalcolabili. La macchina dei soccorsi, finora era stata guidata dalla Prefettura. Ma si è trattato di una «guida» che in cinque giornate ha provocato disordine e caos. Gli interventi sono stati compiuti

Piero Campini

(Segue a pagina 3)

I repubblicani riguadagnano le posizioni perdute con Goldwater

Più pesante del previsto la sconfitta di Johnson

Il partito governativo perde oltre quarantacinque seggi alla Camera e tre al Senato — I governatori democratici battuti in California e in altri sette Stati

NEW YORK, 9. Il partito del presidente Johnson ha subito una sconfitta ancor più dura del previsto nelle elezioni di ieri per la nuova Camera e per il rinnovo parziale del Senato e delle cariche di governatore. In tutti e tre i settori, la sua rappresentanza appare fortemente ridotta, a vantaggio dell'opposizione repubblicana, che ha sostanzialmente recuperato le posizioni perdute nell'elettorato con l'avvicinarsi goldwateriana del 1964.

Alla Camera, i cui 435 seggi erano tutti in palio, i risultati quasi definitivi danno ai repubblicani 157 seggi, con un guadagno di 47 rispetto a quella uscente; i democratici vedono la loro maggioranza «ridimensionata», con un complesso di 248 seggi.

Al Senato, i repubblicani hanno tolto agli avversari tre seggi: quello dell'Illinois, che il giovane industriale Charles Percy ha strappato al vecchio senatore democratico Paul Douglas, in carica da diciotto anni; quello del Tennessee, dove Howard J. Baker, genero del leader parlamentare repubblicano, Dirksen, ha spo-

destato il suo competitore democratico, e quello dell'Oregon, dove il repubblicano Mark Hatfield, fautore di una escalation nel Vietnam, ha battuto il johnsoniano Duncan. Il nuovo Senato si comporrà, tenuto conto dei seggi non in palio, di sessantasei democratici (anziché sessantasette) e trentasei repubblicani (anziché 33).

Per i governatori, i posti in palio erano trentacinque: venti democratici e quindici repubblicani. I repubblicani ne hanno strappati al partito di governo dieci. Il più importan-

te è quello della California, dove l'ex attore Ronald Reagan, già luogotenente di Goldwater, ha battuto con un margine di oltre mezzo milione di voti il «liberale» Edmund Brown. Con la California e con New York, che già avevano, i repubblicani controllano gli Stati decisivi della Unione. Essi hanno conquistato inoltre la Florida, l'Arkansas, il Maryland, l'Arizona, il Minnesota, il Nebraska, il Nevada, il Nuovo Messico e l'Alaska. Nella Florida, il con-

(Segue in ultima pagina)

La solidarietà popolare si sostituisce all'inerzia governativa

Convergono su Firenze le autocolonne di soccorso delle province «rosse»

Si tratta di decine di mezzi meccanici apprestati dalle Amministrazioni democratiche, dalle cooperative e dal PCI destinati ad accelerare il risanamento del centro toscano - Medicinali, generi alimentari, denari raccolti dal movimento cooperativo e sindacale

I lavoratori italiani, il movimento democratico, gli Enti locali a direzione popolare hanno assunto una funzione di avanguardia nel promuovere e immediatamente concretizzare l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalle alluvioni. Come è noto, una buona parte del governo promuoveva una sollecitazione, i sindacati dei lavoratori avevano deciso di condurre una propria; ciò ha indotto anche le organizzazioni padronali a iniziative analoghe (la Confindustria ha invitato i suoi associati a sottoscrivere mezza giornata di posta per ciascuno dipendente). Particolarmente meritevole è, d'altro canto, l'appoggio recato dal Movimento cooperativo e dalle Amministrazioni popolari di Comuni e province. Le Leghe dei comuni democratici della Lombardia, Piemonte ed Emilia hanno già stabilito e cominciato ad eseguire i programmi di assistenza. Una prova di tale coordinamento è data dal fatto che ciascuna amministrazione indirizzerà i propri aiuti in una zona determinata; ad esempio: il Comune e la provincia di Reggio Emilia rispettivamente verso Grosseto e il Veneto, il Comune di Sesto Giovanni verso Prato, i Comuni del senese verso Empoli e la Valdelsa, ecc.

Riferiamo di seguito notizie più dettagliate sulle iniziative nelle varie zone.

Bologna invia a Firenze decine di mezzi meccanici e 200 tecnici

BOLOGNA, 9. È partita oggi, alle ore 14 da Piazza Maggiore, la colonna di soccorso di Bologna per la città sorella di Firenze. Alcune centinaia di persone si sono raccolte spontaneamente nel centro cittadino per il saluto commosso e solidale della nuova colonna, organizzata dal Comune e dalle aziende municipalizzate con il coordinamento del prefetto dott. Giardini. Il personale provvederà in Firenze ai servizi di ripulitura e smontaggio della zona industriale sud, verso Rifredi. Alla partenza sono presenti il sindaco, il sindaco Guido Fantì, amministratori e dirigenti del comune e delle aziende municipalizzate.

In complesso la colonna comprende oltre 200 mezzi operativi, varie decine di mezzi pesanti e forti quantitativi di attrezzature, medicinali e disinfettanti. Il primo scaglione è stato provveduto dall'Amministrazione provinciale e comprende un centinaio di persone, riunite in squadre di cantonieri, giardinieri, elettricisti e meccanici. Tra i mezzi vi sono una ruspa, una pala carotrice, tre autocarri pesanti, una autocarica, tre motofurgoni, un motocompressore, una motopompa, quattro camioncini, una seghe a motore, lampade autogene, rifornimento di metano e nafta. L'Amministrazione comunale ha aggiunto inoltre un camion di medicinali, una squadra di disinfezione, con i relativi mezzi, e rilevanti quantitativi di prodotti chimici disinfettanti. Lo scaglione dell'Amministrazione provinciale è composto da 100 uomini, con quattro autocarri ribaltabili, una pala carotrice, e millebatterie, quattro autocarri con pompa, tre autocarri con gru, un pulitrici a lama, un carro off-road, una motosega.

La scaglione dell'azienda municipale gas-acqua comprende quattro uomini con due mezzi motorizzati, un generatore di corrente e una motopompa. A questi mezzi si riuniranno gli altri già inviati nella settimana a Firenze dall'azienda gas-acqua, tre camion, un gruppo elettrogeno, due pompe elettriche, una apparecchiatura per saldare, e altri mezzi meccanici e disinfettanti.

L'organizzazione della colonna di soccorso è stata decisa nel pomeriggio di ieri nel corso di una riunione in prefettura presieduta dal prefetto dott. Giardini, alla quale hanno partecipato gli assessori Lodi, Vezzali, Antonini e Fing. Mattioni. Il lavoro organizzativo, condotto nella nottata del corso della mattinata, è stato facilitato in modo deciso dall'immediata adesione degli amministratori, funzionari, medici, tecnici, operai del comune e delle aziende municipalizzate.

La colonna è stata accompagnata a Firenze, con la scorta della polizia stradale e dei vigili urbani, dagli assessori Lodi, Antonini e Vezzali, dal capo dell'ufficio relazioni pubbliche del Comune, dr. Cecchini, dall'ufficiale sanitario prof. Maccioni, dal presidente dell'AVIS, Federico Bartolini, con il direttore generale ing. Zampini, e dall'ing. Elio Mattioni, direttore dell'AMNU, che coordinerà sul posto l'impiego degli uomini e dei mezzi.

I comunisti di Reggio Emilia organizzano un'autocolonna

REGGIO EMILIA, 9. Con crescente slancio, le organizzazioni popolari e democratiche che regniano continuano ad impegnarsi concretamente per alleviare i disagi delle popolazioni colpite. Dopo gli inviti inviati dall'Amministrazione provinciale

e dal Comune capoluogo, stamane è partito dalla nostra città un nuovo carico di aiuti offerti dal movimento cooperativo. Si tratta di 30 quintali di farina, 2 quintali di carne in scatola, 500 bottiglie di vino, generi alimentari vari per un valore di mezzo milione, nonché coperte e indumenti per 300 mila lire, che sono stati consegnati in giornata ad un apposito centro istituito dalle cooperative presso Sesto Fiorentino.

A questo primo intervento, i cooperativi reggiani ne faranno seguire altri nei prossimi giorni, essendo in corso in tutta la provincia varie iniziative per la raccolta di fondi e di generi di prima necessità. La Federazione provinciale del PCI, dal canto suo, sta organizzando l'invio a Firenze di una colonna di motopompe e di altri mezzi meccanici, oltre a una squadra di disinfezione, con i relativi mezzi e disinfettanti. A questo scopo la Federazione ha rivolto un appello a tutti i cittadini della provincia agricola, con la preghiera di mettere a disposizione per alcuni giorni i loro mezzi, che dovrebbero partire domani o al più tardi, per raggiungere la città di Firenze.

Il Comune di Sesto Fiorentino, che ha già inviato una colonna di aiuti, ha deciso di inviare una squadra di disinfezione, con i relativi mezzi e disinfettanti. L'invio è stato disposto dall'Amministrazione provinciale.

Modena: a disposizione dei fiorentini un'intera clinica medica

Il sindaco di Modena, compianto, ha informato nel corso di una conferenza stampa che l'amministrazione comunale, di fronte alla drammaticità della situazione che si profila in Firenze, ha deciso di inviare una squadra di medici e infermieri, con i relativi mezzi e disinfettanti. La clinica medica di via Cialdini, che ha una struttura di tipo ospedaliero, è stata messa a disposizione dei fiorentini. L'intera clinica medica di via Cialdini, che ha una struttura di tipo ospedaliero, è stata messa a disposizione dei fiorentini. L'intera clinica medica di via Cialdini, che ha una struttura di tipo ospedaliero, è stata messa a disposizione dei fiorentini.

Torino accoglierà migliaia di bambini

Due comuni della «cintura» torinese, amministrati da giunte di sinistra, hanno stamane in denaro da destinare agli alluvionati e lanciato un appello a tutti i lavoratori della zona affinché accolgano nelle loro case i bambini che si trovano in pericolo di vita. Il Comune di Collesano ha fatto affiggere un manifesto dal significativo titolo: «I bambini non possono attendere».

Anche a Grugliasco analoghe iniziative si calcolano che oltre cento bambini potranno essere ospitati al più presto.

La Provincia di Terni a favore di Grosseto

L'Amministrazione provinciale di Terni ha deciso di dare un concreto contributo alle popolazioni colpite dalle alluvioni, inviando una colonna di soccorso, composta da 100 uomini, con quattro autocarri ribaltabili, una pala carotrice, e millebatterie, quattro autocarri con pompa, tre autocarri con gru, un pulitrici a lama, un carro off-road, una motosega.

Il prefetto di Milano

L'intervento del prefetto Motta sul Comune di Milano per impedire una riunione convocata dalla Giunta di tutti i partiti, le associazioni democratiche, i giornali cittadini, allo scopo di coordinare l'attività dei milanesi in aiuto ai colpiti dall'alluvione sibirica e indiana. È vero che tutti i quotidiani milanesi, così come i tonari, hanno scritto parole di incoraggiamento per registrare l'intervento di un prefetto che, con un esecutivo autoritario e centralizzato, sostanzialmente antidemocratico, si è accinguto a limitare la libertà di espressione dei cittadini.

Ciò conferma che non ci limitiamo di fronte a un atto ostile e casuale, ma che il prefetto si è mosso su una linea generale ispirata dal partito unico, che ha il compito di impedire la libertà di espressione dei cittadini.

Una dichiarazione del compagno Umberto Terracini

Il dramma dei fiorentini abbandonati dal governo

Con le mani (mancano ruspe, camion, badili) ripuliscono lentamente la città sommersa dalla fanghiglia - Centinaia di militari costretti a montare una inutile guardia agli angoli delle strade - Le autorità governative incapaci di organizzare gli aiuti - Preoccupante la situazione sanitaria

I fiorentini sono disperati. Con tutte le iniziative che si prendono per la città, i cittadini sono in realtà abbandonati completamente a sé stessi. Per le strade della città, ancora una volta, si spediscono fanghiglia, pietre di detriti, di auto sfasciate e accatastate come in un campo di deminazione, la scena più frequente è quella di gente che cerca di liberare case e negozi dalla melma usando il più primitivo dei mezzi: le proprie mani. Raro trovare una ruspa ad un cantiere. Di pompe manuali liberate dalle acque gli scantinati ce ne sono poche e si affittano a diecimila lire l'ora. Il quadro di questo lento ritorno alla normalità della città sommersa dalla piena dell'Arno è impressionante.

Ce ne parla, in toni accorati, il senatore Umberto Terracini, tornato ieri da Firenze dove si era recato insieme ad altri comunisti a recare il saluto e la solidarietà dei comunisti alla città colpita da uno dei più grandi disastri della storia millenaria. La sensazione che se ne ricava - ci ha detto Terracini - è che al centro dello Stato non ci si rende conto esattamente delle proporzioni del disastro né delle necessità che attendano in questo momento i fiorentini. Per esempio, i militari. Ne sono arrivati molti, ma dove si vedono? Agli angoli delle strade, con il fucile in braccio, stanchi ed anche umili per l'inerzia in cui sono tenuti di fronte ai bisogni che urgono in tutte le parti. Quando qualcuno si rivolge loro per un aiuto, depongono immediatamente il fucile e sono ben lieti di darsi da fare, ma dove si vedono? Agli angoli delle strade, con il fucile in braccio, stanchi ed anche umili per l'inerzia in cui sono tenuti di fronte ai bisogni che urgono in tutte le parti.

Per gli alluvionati aiuti e messaggi da tutto il mondo

Continuano a giungere da tutto il mondo messaggi di solidarietà e concreti aiuti per gli abitanti colpiti dalle alluvioni. Il ministero degli Esteri ha inviato venti grandi aerei in grado di trasportare 50 persone e tremila coperte oltre che medicinali e generi di prima necessità. In un'altra iniziativa, un aereo ha portato aiuti anche da parte di altre organizzazioni, come la Croce Rossa, l'Associazione Italia Landmark, la Oxfam e la Save Children. Tutti di cui il presidente della giunta, la città di Emilia-Romagna di Firenze, ha inviato 10 copie assenti di crosta portata, coperte e medicinali.

Il governo francese ha donato due tonnellate di plasma sanguigno, mentre in tutta la Francia varie organizzazioni di soccorso promuovono la raccolta di cibi in scatola, coperte e indumenti. È stata lanciata l'idea di un incontro di calcio Francia-Italia, il cui incasso sarebbe devoluto a favore dei fiorentini.

Comunicato ARCI: Circoli e Case del popolo centri di soccorso

In un suo comunicato l'ARCI ha appellato a tutte le sue organizzazioni perché proseguano e intensifichino l'azione di soccorso. Oggi i dirigenti dell'ARCI s'incontrano coi dirigenti delle località colpite per predisporre un piano di aiuti facente perno sui circoli e le Case del popolo. I materiali, di assistenza e di ricovero.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera

Prima che parlasse Scaglia al termine di una discussione, ancora una volta ineditamente, e quasi grottesca rispetto alla realtà del paese, ha parlato di drammatiche le sue parole. Il compagno Luzzato aveva preso nella serata la parola annunciando che i comunisti avrebbero votato a favore della proposta missina di sospendere la discussione sulla programmazione. Se c'è un momento in cui si può parlare di un'ipotesi di programmazione nazionale - ha detto Luzzato - il momento è proprio questo. Anzi, quanto è accaduto, è accaduto in questo modo: il compagno Luzzato ha annunciato che i comunisti avrebbero votato a favore della proposta missina di sospendere la discussione sulla programmazione. Se c'è un momento in cui si può parlare di un'ipotesi di programmazione nazionale - ha detto Luzzato - il momento è proprio questo.

Non denunciamo l'atto della Prefettura di Milano e, per questo, non si può dire che il momento imponente, in questo contesto, è quello della giunta di Milano. Il prefetto di Milano non si è mosso su una linea generale ispirata dal partito unico, che ha il compito di impedire la libertà di espressione dei cittadini.

Questo piano è stato bocciato dai fatti. È stata presentata una interpellanza dell'on. La Malfa, che ha chiesto una nuova definizione delle priorità e che quindi investe la sostanza del piano stesso. Lo stesso ministro Pieraccini ha ammesso l'esigenza di una nuova discussione e di una radicale modifica del piano Pieraccini.

Questo piano è stato bocciato dai fatti. È stata presentata una interpellanza dell'on. La Malfa, che ha chiesto una nuova definizione delle priorità e che quindi investe la sostanza del piano stesso. Lo stesso ministro Pieraccini ha ammesso l'esigenza di una nuova discussione e di una radicale modifica del piano Pieraccini.

Il PCI chiede che la Camera discuta il decreto-legge per la Calabria

I deputati comunisti hanno chiesto ai ministri della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, che il disegno di legge governativo per la proroga di 5 anni del finanziamento per la Calabria venga rimesso all'esame dell'Assemblea. Il provvedimento era infatti all'esame legislativo della commissione.

Con la loro iniziativa i deputati comunisti hanno voluto sottolineare la necessità che la Camera nel suo insieme venga investita di un fatto eminentemente politico, che solo un dibattito pubblico potrà chiarire. L'addizionale per la Calabria va varata alla fine del 1955, dopo le disastrose alluvioni che scossero l'economia della Regione, insieme a norme per interventi straordinari. Gli effetti avrebbero dovuto esaurirsi entro quest'anno. In dodici anni l'addizionale ha dato un gettito di quasi 600 miliardi di lire, ma alla Calabria ne sono andati meno della metà, e dell'insieme della cifra soltanto una parte, appena un quinto, risulta essere stata investita di un fatto eminentemente politico, che solo un dibattito pubblico potrà chiarire.

Il deputato comunista ha osservato che il del sì proposto non è la proroga dell'addizionale, ma la proroga di un fatto eminentemente politico, che solo un dibattito pubblico potrà chiarire. L'addizionale per la Calabria va varata alla fine del 1955, dopo le disastrose alluvioni che scossero l'economia della Regione, insieme a norme per interventi straordinari. Gli effetti avrebbero dovuto esaurirsi entro quest'anno. In dodici anni l'addizionale ha dato un gettito di quasi 600 miliardi di lire, ma alla Calabria ne sono andati meno della metà, e dell'insieme della cifra soltanto una parte, appena un quinto, risulta essere stata investita di un fatto eminentemente politico, che solo un dibattito pubblico potrà chiarire.

Benzina

morale di solidarietà, di cui le vittime della tragedia, che con loro ha colpito l'Italia, hanno tanto bisogno». La RAI-TV, nel diffondere l'appello e nel dare le indicazioni per le modalità della sottoscrizione, ha dato notizia fra l'altro che lo stesso Saragat ha versato 20 milioni, e altri milioni sono stati offerti da un gruppo di ministri e sottosegretari.

sufficienti, lontani un abisso anche dalla misura reale dei bisogni immediati delle popolazioni colpite, che sono costretti e menati anche le decisioni che si prospettano appaiono inadeguate all'entità dei problemi aperti dall'alluvione (si pensi solo alle decine di migliaia di operai rimasti senza lavoro, e che fin da adesso si vorrebbe condannare alla disoccupazione prolungata di mesi e mesi). La situazione esige ben altre misure, che colpiscono il problema nell'intera area di risanamento, e che rischiano di rendere di ora in ora più drammatica la situazione. Il problema di risolvere il piano Pieraccini, di impostare in maniera radicalmente diversa le scelte programmatiche.

Prima che parlasse Scaglia al termine di una discussione, ancora una volta ineditamente, e quasi grottesca rispetto alla realtà del paese, ha parlato di drammatiche le sue parole. Il compagno Luzzato aveva preso nella serata la parola annunciando che i comunisti avrebbero votato a favore della proposta missina di sospendere la discussione sulla programmazione. Se c'è un momento in cui si può parlare di un'ipotesi di programmazione nazionale - ha detto Luzzato - il momento è proprio questo.

Non denunciamo l'atto della Prefettura di Milano e, per questo, non si può dire che il momento imponente, in questo contesto, è quello della giunta di Milano. Il prefetto di Milano non si è mosso su una linea generale ispirata dal partito unico, che ha il compito di impedire la libertà di espressione dei cittadini.

Questo piano è stato bocciato dai fatti. È stata presentata una interpellanza dell'on. La Malfa, che ha chiesto una nuova definizione delle priorità e che quindi investe la sostanza del piano stesso. Lo stesso ministro Pieraccini ha ammesso l'esigenza di una nuova discussione e di una radicale modifica del piano Pieraccini.

Questo piano è stato bocciato dai fatti. È stata presentata una interpellanza dell'on. La Malfa, che ha chiesto una nuova definizione delle priorità e che quindi investe la sostanza del piano stesso. Lo stesso ministro Pieraccini ha ammesso l'esigenza di una nuova discussione e di una radicale modifica del piano Pieraccini.

Questo piano è stato bocciato dai fatti. È stata presentata una interpellanza dell'on. La Malfa, che ha chiesto una nuova definizione delle priorità e che quindi investe la sostanza del piano stesso. Lo stesso ministro Pieraccini ha ammesso l'esigenza di una nuova discussione e di una radicale modifica del piano Pieraccini.

La vendita degli ex voto a favore degli alluvionati

La Congregazione del Concilio ha diramato ieri alcune indicazioni ai parroci di essere a favore delle popolazioni alluvionate.

Oltre a disporre una offerta personale di carità missionaria, Paolo VI ha permesso ai vescovi di alienare i doni votivi che generalmente adornano le chiese per recare aiuto a quanti hanno perduto tutto nei disastri di questi giorni. Unica condizione: che non si tratti di oggetti di particolare valore storico artistico o devozionale.

L'indegnità dei mancati aiuti alla popolazione fiorentina

A cinque giorni dal disastro la prima comparsa del ministro Gui a Firenze

Allo stremo delle forze i volontari soccorritori del patrimonio d'arte

Mancano ancora di tutto: dalle pompe idrovore alla carta assorbente - Drammatica riunione dei funzionari fiorentini con il ministro della P.I. - Tutti i monumenti sono stati colpiti - Gravemente danneggiati anche i chiostri di S. Maria Novella, con la Cappella Strozzi e gli affreschi di Paolo Uccello, la Cappella Medici in S. Croce, le opere nel Museo Bardini



FIRENZE - Due ragazze tentano di recuperare i libri della Biblioteca Nazionale

Non smentita una vergognosa manovra dopo il disastro

A Pontedera coperta dal fango Piaggio tenterà di licenziare?

Si invocherebbero i danni dell'alluvione per facilitare i disegni di «razionalizzazione» dell'industria - Le richieste unitarie dei sindacati - Domani assemblea dei lavoratori a Pisa

Dal nostro inviato

PONTEREDERA, 9. Taciturni e cupi, le barbe lunghe di tre, quattro giorni, i lineamenti tirati dalla stanchezza e da una inquietudine che poche parole esprimono ma che tutti condividono, i lavoratori di fango fin sui capelli, attendono davanti ai cancelli chiusi. Sono gli operai della Piaggio. Decine di operai, una piccola parte dei cinquemila dello stabilimento rimasti senza lavoro e senza salario (in totale, se si contano tutte le fabbriche paralizziate dall'alluvione, a Pontedera ci sono senza lavoro seicentomila). Oggi quelli della Piaggio hanno preso un piccolo acconto «sulla liquidazione del mese di ottobre», una iniezione di ventidue, ventitreenquale lire al massimo. Intanto le loro tinte, i loro figli, fanno la fila davanti alla scuola di via Dante, dove il comitato assistenziale creato dal Comune democratico (socialcomunista) distribuisce viveri con sollecitudine e gratia. E' uno spettacolo doloroso.

Intorno il paesaggio è ancora quello di una città devastata: automobili sui marciapiedi, rovesciate, accartocciate, i mucchi di rottami, cassette sfondate, bottiglie rotte, merci di ogni genere, scarpe, tappeti, stoffe, camicie, maglie. E tutto è coperto, è intriso di fango e di nafta e si respirano odori di marcio, di muffa e il cielo tempestoso, teso, livido minaccia nuove piogge, e per lo straripare di fango, per le infiltrazioni dei rifiuti, ma altro fango, altri rifiuti vengono gettati ogni giorno nelle strade dai negozi, dai magazzini, dalle case e sembra che il giorno della rinascita non debba venire più. Nella Casa del popolo, bellissima, tutto vetro, ferro, cemento e mattoni a facciavista, inaugurata solo un mese fa, i compagni sono al lavoro per ripulire e rimettere in ordine. Ma il danno è grosso, la perdita è di milioni e manca ancora la luce, sicché queste righe bisogna scriverle quasi al buio, in un crepuscolo rapido che è già notte.

Poco fa abbiamo letto i cartelli affissi sui cancelli della Piaggio ed abbiamo parlato con gli operai. Un cartello scritto a mano dice: «Data l'impossibilità di riprendere per ora l'attività, si comunica: tutti gli impiegati sono invitati a presentarsi domattina. Per gli operai il lavoro è sospeso e verranno chiamati singolarmente secondo le necessità. La manutenzione lavorerà al completo». E' un cartello del 6 novembre. Foglietti dattiloscritti, con date più recenti, con vocano gruppi di operai. Si dice che cinque o seicento uomini siano già al lavoro, per la

vare, smontare, ripulire le macchine. E' un buon segno, un sintomo di volontà di ripresa. Circolano però molte voci che non ci è stato possibile controllare personalmente, perché il direttore non c'era, il capo del personale nemmeno e la segreteria che ci ha ricevuto non sapeva nulla. C'è chi dice che lo stabilimento riaprirà il primo dicembre, chi invece parla del primo gennaio, chi addirittura di febbraio. Qualcuno, più pessimista, rievoca i duemila licenziamenti dal dicembre 1964 ad oggi, le riduzioni dell'orario di lavoro a 36 e 32 ore settimanali, i 150 operai sospesi e messi a cassa integrazione, e arriva a concludere, sulla cui esistenza si è modellata tutta la struttura economica della

zona, e non solo quella, ma anche la scuola, l'espansione edilizia, lo spostamento delle popolazioni, la rete stradale. Rimettere in funzione la Piaggio significa perciò riaprire decine di fabbriche grandi e piccole che per la Piaggio lavorano e dare un impulso decisivo alla ripresa di tutta l'economia della zona.

Venerdì, a Pisa, è convocata una assemblea generale unitaria di tutti i lavoratori dei due stabilimenti della Piaggio. Altre assemblee saranno tenute in tutti i comuni della zona dove vivono nuclei di operai interessati alla rapida rinascita della prima fabbrica italiana di motocor.

Arminio Savioli

Mentre nel Pisano scarseggiano gli aiuti governativi

Forte impegno dei Comuni per i sinistrati

cole, industriali, non può essere visto in modo singolare. Al di là di soluzioni contingenti l'assen-

bolazione dei Comuni di Pisa si sono riuniti oggi pomeriggio nella Sala consiliare dell'Amministrazione comunale di Pontedera. Erano presenti amministratori dei Comuni di Buti, Sientona, Casciana Terme, Calci, Cascina, Capannoli, Cascina, Castellina Marittima, Castelnuovo val di Cecina, Chianini, Cecina, Fauglia, Guardistallo, Lajatico, Lari, Lorenzana, Montopoli, Palaia, Peccioli, Pomarance, Pontedera, Rignano, S. Giuliano Terme, San Miniato, Santarcangelo, S. Maria a Mont. Terricciola, Vicopisano, Volterra. L'ampiezza della partecipazione mette in luce di per sé in evidenza gli impegni precisi assunti dall'ente locale che proprio in una situazione di eccezionale emergenza ha mostrato la sua funzione principale pur stretto nelle pastoie di una legislazione antidemocratica, arretrata, che ne limita fortemente la capacità di intervento e di direzione.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Per quel che riguarda i danni materiali e per lo stato di salute dei lavoratori, i limiti degli enti locali. Nuovamente è balzata fuori, attraverso una drammatica denuncia del sindaco di Santa Croce, Adriano Puccini, e di numerosi altri, l'imponente degli organismi burocratici dello Stato e in primo luogo della Prefettura.

Alessandro Cardulli



FIRENZE - Una folla folla dinanzi a Palazzo Vecchio fa la fila per ottenere medicinali per i malati, i vecchi e i bambini

L'angoscioso dramma di Firenze ancora in pieno svolgimento

Solo tra un mese e mezzo funzionerà l'acquedotto

Venti casi di epatite virale - La luce tornerà nell'80 per cento delle case solo alla fine della settimana - Saranno abitabili le case che sono state sommerse da cinque-sei metri d'acqua?

(Dalla prima pagina)

senza nessun coordinamento e senza un obiettivo ben preciso da raggiungere. Infatti non ne hanno raggiunto nessuno, col risultato di avere aggravato le già gravissime condizioni dei cittadini e di avere sollevato ondate di protesta. Dopo il disastro, la vergogna, perché quel che è accaduto a Firenze in questi giorni è semplicemente vergognoso per un paese civile. Disorganizzazione al vertice, puerili conflitti di competenze, meschine rivalità, assenza di qualsiasi idea: la Prefettura si è messa al rimorchio dell'iniziativa popolare.

Nella prima fase, purtroppo, anche l'amministrazione comunale non ha saputo imporre la propria autonomia, contrapponendo iniziativa al caos, idee e obiettivi al vuoto delle autorità governative. Almeno cinque giornate sono così state perdute. Perché nonostante l'ottimismo che già traspare nei notiziari di radio televisione, oggi la città è ben lontana da quella «normalità» di cui si parla con stupefaccimento leggersi.

Ci sono ancora zone con più di un metro d'acqua e, quel che è peggio, manca qualsiasi prospettiva di rapido sollievo civile ed economico.

Ieri pomeriggio, dopo la riunione del Comitato Cittadino di Emergenza (sindaco, assessori, capi gruppo e presidente della Provincia) e dopo una riunione della Giunta, è stato finalmente detto al Prefetto che la città non può tollerare una continuazione dell'attuale disordine. Il sindaco Bargellini ha chiesto che la Prefettura si tirasse da parte, dopo avere dato prova di lampante incapacità. Risultato di questa azione chiarificatrice, che i consiglieri comunali (e non soltanto essi) sollecitano con insistenza, è stata la convocazione di una riunione straordinaria del Consiglio comunale. L'ordine del giorno era: «L'Amministrazione Comunale che predispona e coordina gli interventi. E' ad essa che debbono fare capo tutti i soccorsi. Ieri, siano appartenenti a enti pubblici o privati oppure militari. Un generale collabora a Palazzo Vecchio con le autorità comunali.

Questa svolta ha prodotto i primi risultati. Calcolato, prendendo a campione alcune delle strade disastrate, l'enorme volume delle macerie e dei rifiuti che si sono ammucchiati dappertutto, si è potuto approntare un piano organico di pulizia. E' stato rivolto un appello alle comunali, quelle che dispongono di mezzi maggiori, ed è stato rivolto un pressante invito al governo ed alle autorità milita-

Il freddo non può che aumentare i disagi della popolazione. Poiché non c'è alcun modo di riscaldare molte case e la umidità, come si può immaginare, la ha seguita passo passo. Ciascuna di esse verrà affidata ad un organizzato gruppo di lavoro. Partendo dalla estrema periferia per convergere verso il centro, le squadre di pulizia sgombereranno sistematicamente ogni strada. Di esse faranno parte almeno cinquemila operai specializzati, inviati dalle quattro amministrazioni comunali del nord e due battaglioni di soldati.

E' sorto un problema: dove mettere l'enorme massa di rifiuti che saranno raccolti? Non si può veramente gettarli in Arno, poiché potrebbe provocare pericolosi intasamenti; perciò bisognerà trovare un luogo dove è possibile ammonticciarlo. E' ad essa che debbono fare capo tutti i soccorsi. Ieri, siano appartenenti a enti pubblici o privati oppure militari. Un generale collabora a Palazzo Vecchio con le autorità comunali.

La luce elettrica tornerà nell'80 per cento delle case entro la fine della settimana (ma il rimanente 20 per cento non si sa quando potrà riavere); le strade verranno illuminate completamente pure entro la settimana in corso (al centro si facevano alcune prove); il gas viene erogato normalmente in quasi tutta la città; le poste hanno ripreso a funzionare sia pure a scartamento ridotto; i telefoni in città dovrebbero essere completamente riattivati entro una quindicina di giorni.

Il clima è insomma ancora quello di una città che ha subito una terribile batosta. Tensione nervosa, paura, preoccupazioni anche per l'avvenire. La prospettiva non è certamente allegra per molti cittadini, naturalmente per quelli che hanno modestissime fonti di guadagno. Vi sarà lavoro? Quando la produzione potrà essere ripresa in pieno? Centomila aziende che occupano 9000 operai sono rimaste gravemente danneggiate e non sono in grado di riprendere il lavoro.

Dove alloggieranno i senza-tetto? Come alloggieranno questo inverno coloro che la casa non l'hanno perduta ma se la sono vista restituire dopo l'allagamento in condizioni miserabili? Saranno abitabili le case che sono state sommerse da cinque o sei metri d'acqua? E', questo della prospettiva, tutto un capitolo che richiede una particolare attenzione: è da come si affronterà il problema della ripresa economica e civile che dipenderà il futuro di Firenze.

Antonello Trombadori

DAL PARERE DEI TECNICI UN TERRIBILE ATTO DI ACCUSA

I «borsaneristi» della politica

Com'è ovvio, il problema di oggi non è quello di ricominciare. Ogni forza dev'essere gettata per l'opera di solidarietà. Ogni energia dev'essere impegnata per guardare al domani: alla ricostruzione, alle misure urgenti, alle misure di più lunga scadenza. E' questo il centro dell'attenzione dei comunisti, ovunque, dove vi sono stati i maggiori disastri e dove questa volta - si è scampati al pericolo.

Non andiamo cercando polemiche. Non vogliamo esaurire le nostre forze a spiegare che noi avevamo visto giusto. Siamo sempre stati per l'unità: della classe operaia e del popolo sui problemi reali che stanno davanti alla nazione. Tanto più oggi siamo per l'unità e per l'impegno di tutti nella solidarietà e nella ricostruzione. Ma non possiamo nasconderci che non tutti la pensano come noi. C'è qualcuno che va cercando la polemica e che fa Qualcuno che - proprio in questo momento - abbiamo detto che con loro non eravamo d'accordo, abbiamo anzi detto di più che non erano dei «tecnici» davvero, ma soltanto degli strumenti al servizio di una tesi economica e politica sbagliata.

Progetti per 3 milioni di ettari fermi nei cassetti

A 16 anni dalle alluvioni del 1950 Per il Polesine i tecnici denunciavano l'inesistenza di un margine di sicurezza

Anche dalla martoriata zona del Delta Padano si leva una precisa accusa: a sedici anni dalle alluvioni che lo scossero negli inizi degli anni '50, alla vigilia del nuovo immane dramma che ora ha colpito queste popolazioni e la economia di vastissime zone, dovevano ancora essere fatte o compiute quelle opere che tecnici, amministrazioni comunali, partiti e sindacati avevano più volte sollecitate e rivendicate.

Secondo i dati forniti dal ministero dei LL.PP.

PRIMA DELL'ULTIMA IMMANE ROVINA MANCAVANO OPERE PER 2159 MILIARDI

Nel marzo '61 di fronte a 1374 miliardi di lavori idrogeologici ancora da eseguire il governo ne stanziò 127 - Le previsioni del Piano orientativo erano tutte sbagliate

A quasi vent'anni dalle prime disastrose alluvioni del Polesine, e a 15 anni dal varo del Piano orientativo per la sistemazione idrogeologica del Paese, prima della catastrofe di questi giorni, gli uffici tecnici e i comitati di difesa del suolo, di cui sono stati costituiti 1374, avevano già eseguito lavori idrogeologici e territoriali per 2.159 miliardi.

Gli organi tecnici: occorrono molti miliardi in più

STORIA DELLE RIVOLUZIONI in edicola 250 lire La voce di Lenin in un disco omaggio EDITORI RIUNITI

La Federazione artisti (CGIL) per la protezione delle opere d'arte

Table with columns: Provveditorati, Magistrali ed Ispettorati, OPERE (Idrauliche, Idraulico-forestali, Idraulico-agrarie), Totali in milioni di lire. Rows include Piemonte, Lombardia, Emilia, etc.

La piena che ha colpito Firenze è nata in una delle zone dove da dieci anni si «studia» ma non si fa niente - Trent'anni di lavori di tecnici ed enti locali resi vani dalle scelte governative (ribadite nel Piano Pieraccini) - Il sistema padano: siccità e inondazioni per una stessa causa

La piena che ha colpito Firenze è nata in una delle zone dove da dieci anni si «studia» ma non si fa niente - Trent'anni di lavori di tecnici ed enti locali resi vani dalle scelte governative (ribadite nel Piano Pieraccini) - Il sistema padano: siccità e inondazioni per una stessa causa

La piena che ha colpito Firenze è nata in una delle zone dove da dieci anni si «studia» ma non si fa niente - Trent'anni di lavori di tecnici ed enti locali resi vani dalle scelte governative (ribadite nel Piano Pieraccini) - Il sistema padano: siccità e inondazioni per una stessa causa

Renzo Stefanelli

A 5 GIORNI DALLA SCIAGURA LA RIPRESA NON SI VEDE

Il fiume comincia lentamente a decrescere

Su Po aspettano ancora mezzi anfibi e viveri per migliaia di persone

Uomini e donne di Scardovari rafforzano da soli l'argine che difende il paese dal fiume — Da cinque giorni intere famiglie sono accampate all'aperto

Dal nostro inviato
SCARDOVARI, 9. Il livello del Po è continuato a scendere di un centimetro l'ora dalla giornata di ieri. Le quote sopra il livello di guardia erano oggi pomeriggio di m. 2,50 a Castelmassa, 1,04 a Ponteagoscuro, 1,82 a Polsevera, 0,61 a Cavanello.

Il Po, dunque, decresce, ma il mare, come previsto, continua a salire: sale nelle zone allagate, sale in quelle nelle quali gli argini sono, sino ad oggi, serviti a fermare l'acqua.

Nei centri del Polesine si attende la nuova ondata di piena del Po, che dovrebbe arrivare tra questa notte e domani mattina e si continua a sorvegliare il mare. Purtroppo la pressione barometrica è scesa a quota 1012 e ciò lascia prevedere che fra poco il vento soffierà da scirocco, vale a dire proprio dalla parte dalla quale non dovrebbe soffiare, perché una mareggiata da scirocco impedirebbe all'acqua del fiume di sfociare nel mare e farebbe di nuovo salire il livello del Po.

Anche senza scirocco, comunque, il livello del mare continua a crescere nelle zone già invase. Dal Ponte del molo a Scardovari, l'unica strada sulla quale si può ancora transitarvi è la vecchia provinciale sull'argine. Una strada stretta, piena di sassi o di buche, sulla quale il traffico si svolge penosamente e con esasperante lentezza. Eppure è l'unica strada che collega ancora il centro di Porto Tolle. Ca' Toppo con Ca' Polfo, Tolle, Scardovari e la terra ferrarese.

Allagato dal mare il centro e le altre frazioni, solo un argine lo difende. Scardovari dalla pressione dell'acqua. Su quest'ultimo, perché una mareggiata lavorata due o trecento uomini e donne della frazione, qualche operaio del Genio civile, alcuni tecnici.

Sull'argine dissestato, da dove oggi possono passare soltanto gli automezzi provvisti di una particolare autorizzazione, se un'auto incrocia un camion sono necessarie le compilate autorizzazioni per evitare che uno dei due mezzi finisca o nel mare — che qui ormai di mare si tratta — o nel fiume.

Superiamo il centro del Comune di Porto Tolle, ci avviciniamo davanti al Municipio. All'estremità del comune ormai si arriva a barca e ci si entra dalle finestre.

Il sindaco comunista e ancora lì, con gli assessori e i consiglieri, per mandare a monte le opere di soccorso, per supplire con l'iniziativa individuale a quella dell'ente governativo che continua sempre ad essere carente.

Sugli argini, a cinque giorni dal disastro, c'è ancora gente accampata alla belle meglio, ci sono ancora le carcasse ormai patite di migliaia di tacchini che non hanno fatto in tempo a lasciare i recinti all'arrivo della mareggiata.

I tacchini che si sono salvati, scorrazzano a torte, in piena libertà sugli argini.

L'acqua continua a salire dal mare anche se il livello del fiume ha continuato a decrescere sino al pomeriggio. Per questo, se si scende sui livelli che abbiamo ricordato.

A Tolle, completamente allagata da due giorni, troviamo su quella che sono tre giorni fa la piazzetta della frazione, un assessore comunale comunista e il parroco don Ermanno Marzola. L'assessore Covizi ci dice quel che gli si presentava: «L'acqua continua a salire dal mare. E' aumentata di 50 centimetri in un giorno. Se non torneranno la falla principale, il centro di Porto Tolle non si vede neppure. Aspettiamo ancora mezzi anfibi, materiale, viveri: la gente che è rimasta qui continua a mangiare da ve-

Terle ne siamo andati perduti 60 mila. Si vede altra gente che carica mazzette sui mezzi di fortuna e si prepara ad allontanarsi. Il mare, ormai, è contenuto in direzione di Scardovari, da un argine di terra fresca, alto poco più di un metro. Ci sono una decina di mezzi meccanici al lavoro. Le ruspe spostano la terra in direzione dell'argine, ma si fermano davanti al canale irroratore in cemento, che porta l'acqua del fiume nella sacca di Scardovari. Di qui la terra viene portata sull'argine perdendo un sacco di tempo prezioso.

Domandiamo al direttore dei lavori, perché non si utilizza il canale in cemento che potrebbe offrire maggiore resistenza all'acqua e che, comunque, eviterebbe quel doppio lavoro. Ci risponde che il canale è di proprietà di vallicoltori e che non si può intasarlo!

Domandiamo ad alcune persone che non sono ancora andate a casa, ma che si sono portate a casa in barca. «Ma chi sono questi vallicoltori? Sono dunque tanto potenti?», rispondono che qui li vedono soltanto per la caccia alla folaga, ma non ne conoscono bene neppure i nomi: Ci dicono che una «valle» è di Bruno Bughetto che sta a Padova; che un'altra valle è di Luigi Da Co che sta a Milano, un'altra ancora di un conte Torchio che nessuno sa dove sia; che un'altra valle è di Antonio Avanzo di Scardovari.

A Scardovari, tutta la gente abile era uscita a rinforzare gli argini. Abbiamo incontrato colonne di donne in bicicletta che si dirigevano verso l'ultimo sbarramento a difesa del paese. Anche le donne portavano terra, ma la fanno davvero a fatica. Il canale di cemento dei vallicoltori, aggiungendo la fatica a nuova fatica. Ma di nuovo, perché il canale è in cemento e non si può intasarlo!

Domandiamo ad alcune persone che non sono ancora andate a casa, ma che si sono portate a casa in barca. «Ma chi sono questi vallicoltori? Sono dunque tanto potenti?», rispondono che qui li vedono soltanto per la caccia alla folaga, ma non ne conoscono bene neppure i nomi: Ci dicono che una «valle» è di Bruno Bughetto che sta a Padova; che un'altra valle è di Luigi Da Co che sta a Milano, un'altra ancora di un conte Torchio che nessuno sa dove sia; che un'altra valle è di Antonio Avanzo di Scardovari.

A Scardovari, tutta la gente abile era uscita a rinforzare gli argini. Abbiamo incontrato colonne di donne in bicicletta che si dirigevano verso l'ultimo sbarramento a difesa del paese. Anche le donne portavano terra, ma la fanno davvero a fatica. Il canale di cemento dei vallicoltori, aggiungendo la fatica a nuova fatica. Ma di nuovo, perché il canale è in cemento e non si può intasarlo!

Fernando Strambaci



La piazza di Molla di Livorno completamente allagata: l'acqua raggiunge quasi i tre metri di altezza. A destra: una donna di Presenaio, nel Bellunese, siede con i tre figli fra le rovine (Telefoto AP e l'Unità).



La piazza di Molla di Livorno completamente allagata: l'acqua raggiunge quasi i tre metri di altezza. A destra: una donna di Presenaio, nel Bellunese, siede con i tre figli fra le rovine (Telefoto AP e l'Unità).

Slancio di solidarietà operaia con le vittime dell'alluvione

Arrivano a Grosseto i volontari dall'Amiata Livorno e Piombino

La popolazione unita attorno al Comune democratico - Giovani operai e studenti impegnati nell'opera di soccorso - Lentezza e caos nell'azione governativa - Arrivano carri armati anziché scavatrici e motopompe

Dal nostro inviato
GROSSETO, 9. «Più che nello Stato facciamo affidamento nel Padre Eterno», il giovane prete alza gli occhi al cielo indicando l'immenso mare di nuvole che sovrasta la città. «A Siena», dice un altro — ha cominciato già a piovere — e se piove siamo puniti e d'accapo.

Tonnellate di fango e macerie, un rasoio con un pezzo di cinghia della città, sui campi, circondando le case, sono dentro di casa, nelle cantine, in molti magazzini ancora.

I cronisti hanno chiesto a quel che tentano di sgomberare le strade dal fango: «Quanto ci vorrà?».

«Ci vorranno tre mesi, se non vengono altri mezzi. Tre mesi non per modo di dire: novanta giorni!».

Anche dei Mille un soldato, impacciato dal mitra a tracolla e da un paio di scarpe che scomparevano nel fango cercava questa mattina di darsi da fare, di aiutare un vecchio commerciante di via della città, sui campi, circondando le case, sono dentro di casa, nelle cantine, in molti magazzini ancora.

Il resto lo hanno fatto i comuni democratici, i grossetani, che non si sono chinati su loro stessi a piangere le ferite subite: gli studenti, i giovani, le ragazze, i bambini: tutti tranne lo Stato. Ogni per Grosseto circolano 450 mila metri e forse sono molti di più: i minatori della Amiata, i portuali di Livorno e Piombino, gli operai di Orbetello, di Manciano, di Massa Marittima, di Castiglione della Pescaia sono venuti a lavorare. I portuali di Piombino si sono portati appresso una ventina di mezzi meccanici, autotubi, motopompe, ruspe, camion ribaltabili, altrettanti mezzi sono arrivati da Livorno e Grosseto, insieme a pattuglie di vigili sanitari del Comune e della Provincia. Ad un certo punto si sono portati i carri armati, e si mettono al lavoro.

Splano il fango, lo caricano sui camion; puliscono le cantine, i magazzini, regolano la circolazione stradale e ogni maniera si inseriscono nell'organizzazione puntuale e precisa che il Comune ha predisposto in attesa di altri soccorsi.

Il lavoro dei piloti è massacrante: cinque, sei, fino a dieci voli per ciascuno; da ogni parte si invocano più mezzi, macchine, elicotteri, elicotteri, elicotteri. Il fango, la fame, la scarsità di attrezzature per lavorare alla rimozione dei detriti, hanno creato il senso di smarrimento, di sfiducia. Si avverte che manca un coordinamento delle iniziative. Da parte delle autorità provinciali. Risulta, per esempio, che il fango di Scardovari è stato rispedito da Belluno, fin dall'altro giorno ha inviato al prefetto una lettera nella quale dichiara di mettere tutti i propri elicotteri a disposizione per i lavori più urgenti da eseguire. Questa lettera non ha ancora ricevuto risposta, eppure è chiaro che occorrono gli elicotteri.

Altro punto debole dell'assistenza, è quello che riguarda l'assegnazione di ponti provvisori, di strutture che permettano alla gente di transitare almeno a piedi nei luoghi colpiti dal disastro. In molti punti, sulla strada tra Azzurro e Cencuelle, per esempio, basterebbe tendere una corda alla quale il soccorritore e il passante possa aggarrarsi per passare al sicuro. «Stanno occorrendo ponti provvisori», dice il prefetto ha accettato di ricevere e riunire rappresentanti provinciali dei partiti. Per la federazione del Pci ha partecipato il compagno Tullio Bettiol dell'apparato federale.

Una calorosa accoglienza è stata riservata dalle popolazioni alla delegazione della direzione del Pci guidata dal compagno senatore Arturo Colombi, che ha visitato questa mattina varie località sinistrate. La solidarietà del Partito dei sindacati, delle organizzazioni di massa è tangibile.

La Camera del Lavoro di Milano è giunta con un carico di viveri e di vestiario. Altre manifestazioni di soccorso si sono svolte in questi giorni. Si segnalano la partenza di autocarri dalla Lombardia e dall'Emilia.

Angelo Matacchieri

Dal nostro corrispondente
GROSSETO, 9. «Un immenso lazo si apre intorno ai nostri occhi: siamo sulla strada che divide Grosseto dalla Marina, appena passata la zona de «Il Cristo». Giunti ad un certo punto dobbiamo riporre i nostri intenti, perché la strada è ancora allagata e non si può proseguire. Centinaia di ettari con ancora oltre un metro di acqua mettono a nudo soltanto le pietre del fondo, i resti di case, mobili, macerie, seminatori, abbandonati al momento dell'alluvione. Le colture sono perdute.

Un certo numero di persone, che si trovano le zone di Poggibonni, Poggio a Caiano, Acquiti, Barbera Bassa, Cernaia, Squarte Basse, Quercia Secca. Molte di queste zone si raggiungono con elicotteri o mezzi anfibi. Oltre ventimila sono gli ettari di terreno agrario rimasto sommerso dall'alluvione del 4 novembre. I danni non ancora accertati, ed approssimativamente calcolati dall'Ispektorato di Grosseto e dai grossi gruppi dell'Amministrazione Intercomunale del Genio Meccanico, ammontano a 16 miliardi e mezzo di lire. La ricerca e nella sepoltura delle carcasse di bovini, equini, suini, maiali, in alcune zone si sta lavorando a ritmo febbrile nella ricerca e nella sepoltura delle carcasse di bovini, equini, suini, maiali, in alcune zone si sta lavorando a ritmo febbrile nella ricerca e nella sepoltura delle carcasse di bovini, equini, suini, maiali.

Questi giovani, che nessuno ha interpellati, sono andati in Comune a chiedere: «E ora cosa dobbiamo fare?».

Molti di essi, quanto Grosseto e la campagna erano un lago, hanno salvato con le barelle molti persone. Ad altri — rimasti isolati sui tetti dei casolari — hanno portato viveri, coperte, vestiti. Spesso con gravi rischi personali.

Grosseto sta dunque facendo da sé: l'unica auto vera è quella dei lavoratori, renduti da molto lontano a fare quello che il governo avrebbe dovuto fare: che il governo deve fare.

Al momento in cui trasmetta mo comincia a piovere.

Gianfranco Pintore

Nel Grossetano i danni superano i 16 miliardi

Scarsi i mezzi per combattere il pericolo di epidemie — Centinaia di capi di bestiame imputridiscono nei campi — Le misure adottate dall'amministrazione provinciale democratica

Dal nostro corrispondente
GROSSETO, 9. Un immenso lazo si apre intorno ai nostri occhi: siamo sulla strada che divide Grosseto dalla Marina, appena passata la zona de «Il Cristo». Giunti ad un certo punto dobbiamo riporre i nostri intenti, perché la strada è ancora allagata e non si può proseguire. Centinaia di ettari con ancora oltre un metro di acqua mettono a nudo soltanto le pietre del fondo, i resti di case, mobili, macerie, seminatori, abbandonati al momento dell'alluvione. Le colture sono perdute.

Un certo numero di persone, che si trovano le zone di Poggibonni, Poggio a Caiano, Acquiti, Barbera Bassa, Cernaia, Squarte Basse, Quercia Secca. Molte di queste zone si raggiungono con elicotteri o mezzi anfibi. Oltre ventimila sono gli ettari di terreno agrario rimasto sommerso dall'alluvione del 4 novembre. I danni non ancora accertati, ed approssimativamente calcolati dall'Ispektorato di Grosseto e dai grossi gruppi dell'Amministrazione Intercomunale del Genio Meccanico, ammontano a 16 miliardi e mezzo di lire. La ricerca e nella sepoltura delle carcasse di bovini, equini, suini, maiali, in alcune zone si sta lavorando a ritmo febbrile nella ricerca e nella sepoltura delle carcasse di bovini, equini, suini, maiali.

Questi giovani, che nessuno ha interpellati, sono andati in Comune a chiedere: «E ora cosa dobbiamo fare?».

Molti di essi, quanto Grosseto e la campagna erano un lago, hanno salvato con le barelle molti persone. Ad altri — rimasti isolati sui tetti dei casolari — hanno portato viveri, coperte, vestiti. Spesso con gravi rischi personali.

Grosseto sta dunque facendo da sé: l'unica auto vera è quella dei lavoratori, renduti da molto lontano a fare quello che il governo avrebbe dovuto fare: che il governo deve fare.

Al momento in cui trasmetta mo comincia a piovere.

Gianfranco Pintore

Allarme nelle vallate del Vajont

NUOVE FRANE NEL BELLUNESE SI INVOCANO AIUTI URGENTI

Evacuate varie frazioni — Blocate le comunicazioni tra Belluno e Longarone — Mancano adeguate attrezzature per rimuovere i detriti

Dal nostro inviato
BELLUNO, 9. Non c'è pace per la gente del Bellunese. All'inizio di stamane, una frana ha abbattuto in prossimità della diga di Polesine nella valle Zoldana, di fronte al Vajont. Il sindaco di Longarone ha chiesto di essere allertato, e ha decretato lo sgombero delle frazioni di Soffrana, Muda, Paè, Dozna e Prognava e ha chiesto la chiusura di tale misura al Genio Civile.

Interpellato telefonicamente dal compagno onorevole Bettiol, l'ingegner capo del Genio Civile ha dichiarato di avere inviato subito sul posto un geologo per i primi rilievi. Ufficialmente si riferisce che il geologo non ha riscontrato segni di imminente pericolo. Però il Genio civile ha convalidato il decreto di sgombero della frazione di Soffrana. Il sindaco di Longarone ha chiesto di essere allertato, e ha decretato lo sgombero delle frazioni di Soffrana, Muda, Paè, Dozna e Prognava e ha chiesto la chiusura di tale misura al Genio Civile.

Interpellato telefonicamente dal compagno onorevole Bettiol, l'ingegner capo del Genio Civile ha dichiarato di avere inviato subito sul posto un geologo per i primi rilievi. Ufficialmente si riferisce che il geologo non ha riscontrato segni di imminente pericolo. Però il Genio civile ha convalidato il decreto di sgombero della frazione di Soffrana. Il sindaco di Longarone ha chiesto di essere allertato, e ha decretato lo sgombero delle frazioni di Soffrana, Muda, Paè, Dozna e Prognava e ha chiesto la chiusura di tale misura al Genio Civile.

Interpellato telefonicamente dal compagno onorevole Bettiol, l'ingegner capo del Genio Civile ha dichiarato di avere inviato subito sul posto un geologo per i primi rilievi. Ufficialmente si riferisce che il geologo non ha riscontrato segni di imminente pericolo. Però il Genio civile ha convalidato il decreto di sgombero della frazione di Soffrana. Il sindaco di Longarone ha chiesto di essere allertato, e ha decretato lo sgombero delle frazioni di Soffrana, Muda, Paè, Dozna e Prognava e ha chiesto la chiusura di tale misura al Genio Civile.

amici e parenti. Occorre ricordare che da un anno fa, prima del disastro del Vajont, c'è stata una prima frana nel bacino, causando anche un morto. Il nostro sindaco è il compagno Bettiol in un'impellente denuncia della grave situazione di pericolo. Tale denuncia fu ribadita nei giorni della catastrofe di Longarone. Sebbene l'ordine di sgombero per le altre frazioni non sia stato confermato, le popolazioni vivono momenti di nuovo terrore.

La situazione è drammatica anche nelle altre valli. Oggi siamo stati trasportati in elicottero nel Comello superiore, che non era stato visitato ancora da alcun giornalista. Gli abitanti che hanno riportato danni maggiori per le piene del Piave e le frane sono stati visitati ancora da alcuni giornalisti. Il compagno Bettiol, in Pietro a Presento, in Ca' d'oro, a Presento si è avuto anche un morto. Luigi De Zoli, il sindaco di Longarone, ha chiesto di essere allertato, e ha decretato lo sgombero delle frazioni di Soffrana, Muda, Paè, Dozna e Prognava e ha chiesto la chiusura di tale misura al Genio Civile.

Interpellato telefonicamente dal compagno onorevole Bettiol, l'ingegner capo del Genio Civile ha dichiarato di avere inviato subito sul posto un geologo per i primi rilievi. Ufficialmente si riferisce che il geologo non ha riscontrato segni di imminente pericolo. Però il Genio civile ha convalidato il decreto di sgombero della frazione di Soffrana. Il sindaco di Longarone ha chiesto di essere allertato, e ha decretato lo sgombero delle frazioni di Soffrana, Muda, Paè, Dozna e Prognava e ha chiesto la chiusura di tale misura al Genio Civile.

VENEZIA: ancora allagati 70.000 ettari

Dal nostro corrispondente
VENEZIA, 9. I danni causati dall'alluvione nel centro storico e nella provincia assommano, secondo i primi rilievi, ad oltre 40 miliardi. Solo per quanto riguarda Venezia, si sono visti devastazioni per 25 miliardi: lo ha dichiarato il capo dell'ispektorato agrario, prof. Falgout, nel corso di una ispezione a Musile di Piave.

Attorno ai 12 miliardi sono valutate le perdite concernenti le strutture fondiarie (fabbricati, opere di bonifica, sistemazioni idrauliche, reti di scolo e altro) rimaste distrutte o danneggiate dall'acqua che ancora oggi ricopre un'area di circa 70 mila ettari del territorio provinciale, in particolare nel modo nei mandamenti di Portogruaro, San Donà di Piave e Dolo.

Altri cinque miliardi di danni si sono avuti alle scorte vive (stiere) e morte (manzini), ai provvisori per bovini suini e patrimonio avello.

I prodotti perduti, come il mais non raccolto, il frumento seminato, le colture ortali e gli erbai intercalati fanno salire il danno di ancora cinque miliardi di lire. Sono infine da considerare altri cinque miliardi di danni indiretti provocati dalla carenza di servizi aziendali, dai ritardi nei servizi e dalla impossibilità di coltivare determinati terreni.

Particolarmente grave è la situazione nei comuni del basso Piave, sommersi da due metri d'acqua. Le amministrazioni e i vecchi locali chiedono ai finanziamenti per far fronte alle spese destinate al mantenimento degli alluvionati. Decorrono 15 milioni al giorno solo per i sinistrati di Meolo, Fossalta e Musile, ma al centro di coordinamento di San Donà di Piave, per ammissione dello stesso sindaco democristiano prof. Piali, non è ancora arrivata una lira.

Rino Scalfaro

Nel Trentino sono 25.000 i sinistrati

Primo bilancio del disastro

Nel Trentino sono 25.000 i sinistrati

Circa 150 miliardi di danni — Il tempo è ancora brutto e si temono altre frane — L'Adige non è dragato da tempo immemorabile

Dal nostro inviato
TRENTO, 9. Il tempo si è rimesso a brutto. Se, come minaccia questa sera, riprende a piovere, non saranno solo gravemente ostacolate le operazioni di soccorso alle zone ancora isolate ma cresceranno le già dure sofferenze delle migliaia di senza tetto, toncherà scattato a farsi incubante il pericolo delle frane che già minacciano Mezzano in Val di Primiero, Cariano in Val di Fiemme, Casano, Villa Ischiadza in Val Fiorentina, da dove la gente continua a fuggire.

Quella in corso in vasta parte del Trentino è una lotta estenuante, di uomini e donne, forti in molti casi esclusivamente del loro braccio e del loro coraggio. Un lavoro di distruzione di ricchezza senza precedenti a cui va aggiunta la paralisi di attività economiche e di conseguenza si faranno sentire a lungo i danni subiti anche dalle attività produttive. Un lavoro di distruzione di ricchezza senza precedenti a cui va aggiunta la paralisi di attività economiche e di conseguenza si faranno sentire a lungo i danni subiti anche dalle attività produttive. Un lavoro di distruzione di ricchezza senza precedenti a cui va aggiunta la paralisi di attività economiche e di conseguenza si faranno sentire a lungo i danni subiti anche dalle attività produttive.

Un primo bilancio dei danni nella provincia ha portato ad un totale pari a: circa centocinquanta miliardi di lire di danni di ricchezza senza precedenti a cui va aggiunta la paralisi di attività economiche e di conseguenza si faranno sentire a lungo i danni subiti anche dalle attività produttive. Un lavoro di distruzione di ricchezza senza precedenti a cui va aggiunta la paralisi di attività economiche e di conseguenza si faranno sentire a lungo i danni subiti anche dalle attività produttive.

In provincia di Ravenna oltre 20 miliardi di danni

RAVENNA, 9
Ravenna, Russi, Porto Corsini, Sesto Imolese: queste le tappe del viaggio-inchiesta dei parlamentari comunisti emiliani nelle zone della regione colpite dal disastro. Centomila e se ne parla, ma in questa provincia raggiunsero i 20 miliardi di lire. Si tratta di una cifra complessiva che riguarda sia l'agricoltura, che le abitazioni, che le attività industriali e commerciali in tutta la provincia si fanno ascendere a trenta miliardi, venti miliardi quelli relativi alle industrie, quaranta miliardi per le opere pubbliche (strade, ponti, acquedotti) da ricostruire, venti miliardi per la distruzione o il danneggiamento di case, mobili, macerie, attrezzature, in particolare di attività produttive. In totale oltre 120 miliardi. I morti sono stati 22, molti «dispersi», ventimila i sinistrati, 500 i senza tetto.

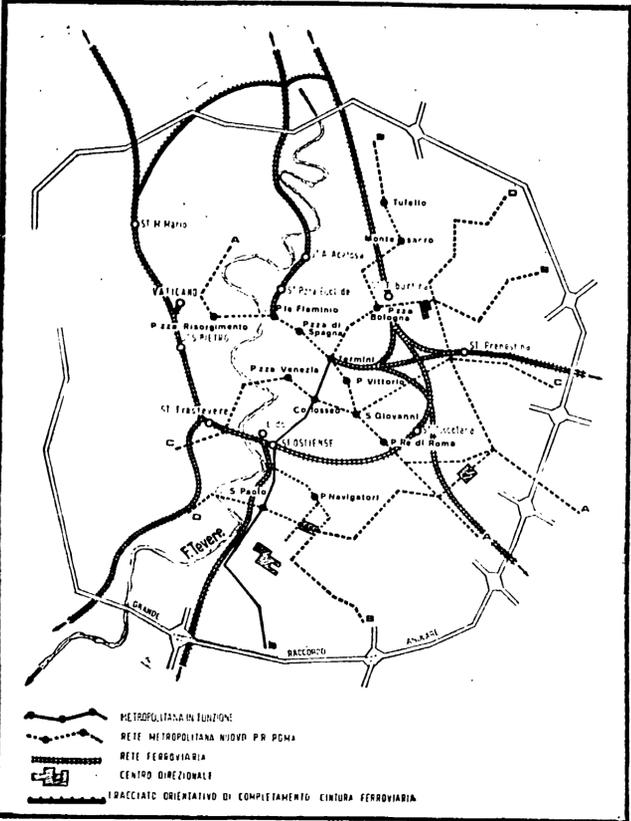
A questo disastro bianco, occorre aggiungere il dissesto idrogeologico senza precedenti che l'alluvione di venerdì scorso ha messo a nudo, senza precedenti, l'arretratezza del quale non si può pensare di garantirlo in futuro il rischio di un altro disastro di questa natura.

La gente si domanda da quanti anni non viene dragato il letto dell'Adige, da quanto tempo non si fa il minimo lavoro nei bacini montani.

Mario Passi

Per il traffico l'ACI rilancia (e precisa) un vecchio progetto

C'È GIÀ UN METRÒ AI MARGINI DELLA CITTÀ: LA CINTURA FERROVIARIA



La rete ferroviaria che circonda la città penetrando all'interno in più punti. Come si può notare dal tratteggio a forma di binario, le linee attraversano alcuni fra i principali quartieri. Questa rete potrebbe venire utilizzata come metropolitana esterna. Nel grafico è pure indicato (in alto) il tratto di cintura che dovrebbe essere costruito.

Per rendere organica la rete basterebbe la costruzione di un breve tronco I servizi di segnalazione — Nuove stazioni sono già previste dalle Ferrovie

Mentre la polizia si mantiene passiva

Ferma e democratica risposta all'aggressione dei due compagni di Latino Metronio

Non sarebbe difficile identificare i provocatori — La grande assemblea di ieri sera in sezione ed i brillanti risultati del tesseramento. Passo ufficiale in Questura — Denunciato «Il Tempo»

Con una grande assemblea i compagni ed i democratici di Latino Metronio hanno reagito fermamente, ieri sera, all'infame aggressione fascista avvenuta nella serata di martedì contro due compagni che stavano lavorando in sezione. Nella sala affollata, il compagno Italo Maderchi della segreteria della Federazione ed il segretario della sezione, Socci, parlando ai compagni hanno espresso la volontà del partito di reagire con tutta la forza possibile contro la brutale, stupida, provocazione ed i compagni di Latino Metronio hanno quindi approvato una mozione nella quale, dopo aver chiesto una azione più decisa della polizia che, pur all'arresto ed alla punizione dei colpevoli, si impegnano a estendere i legami con i lavoratori e la popolazione del quartiere, con gli altri partiti antifascisti, nonché ad intensificare la campagna di tesseramento e proselitismo. (E in questo senso, i risultati sono già sostanziosi: 50 di iscritti e cinque nuovi iscritti) I compagni Enrico Berlinguer e Renzo Trivelli, impossibilitati ad intervenire personalmente hanno inviato messaggi di solidarietà con i quali si ribadisce la decisione di chiedere una azione decisa della polizia e di impegnare tutti i democratici di Latino Metronio in una vasta azione antifascista.

Successi della campagna di tesseramento

Incontri nelle sezioni con i nuovi iscritti

Prosegue con intensità la campagna del tesseramento dopo il notevole risultato registrato all'assemblea del Supercinema. La sezione di Tivoli ha ritirato 85 tessere, quella di Palombara 107, Velletri Centro 40, Velletri Laurenti 40, Nemi 40, Torre Maura 50, Nuova Gordiani 30, La Rustica 50, Marino 20, Affile 10, Madonna della Pace frazione di Subiaco 5, EUR 20, Anguillara 40, Castelgandolfo 26, Rocca di Papa 100, Centocelle Aceri 70.

Sostituito Anacleto Gianni

Un commissario alla Camera di Commercio

Nessuna giustificazione al grave provvedimento

Anacleto Gianni, presidente della Camera di Commercio, è stato improvvisamente sostituito, ieri mattina, da un commissario straordinario: il dr. Lamberto Bertucci, presidente provinciale delle ACLI di Roma, nonché consigliere comunale nel gruppo democristiano. La sostituzione è stata decisa dal ministro competente (Industria, Commercio ed Artigianato) Andreotti, senza tuttavia fornire alcuna precisazione sui motivi che hanno consigliato il grave provvedimento. Un semplice telegramma ed un secco testo sono stati sufficienti a liquidare — secondo il Minist-

Per tentare di uscire dalla morsa sempre più soffocante del traffico, ecco l'ultima proposta: il treno per gli spostamenti da un quartiere all'altro. Il treno come metropolitana. Attorno alla città corre la linea ferroviaria, che costituisce una specie di circonvallazione. Soltanto per un tratto, il grande anello di binari non è completato, è aperto, interrotto: basterebbe eseguire quest'opera — in parte già in corso — e attrezzare la linea con moderne segnalazioni e con mezzi veloci, perché una parte notevole degli spostamenti pendolari potesse essere sottratta all'attraversamento del centro cittadino.

È possibile? Già ora alcuni treni possono essere utilizzati per lo spostamento da una zona all'altra della città. Ma il numero dei passeggeri «cittadini», almeno al momento, è di una entità del tutto trascurabile. Secondo uno studio presentato dall'ACI nel corso di una conferenza stampa, studio compiuto dalla commissione trasporti dell'associazione ed in particolare dal prof. Bruno Cotronei, esperto di collegamenti ferroviari e metropolitani, la realizzazione di questa metropolitana «esterna» è più che mai possibile.

Parigi, Londra, Mosca e le più grandi città degli Stati Uniti, da anni utilizzano per i trasporti pendolari la cintura ferroviaria.

Anche in questo settore, dunque, la Capitale giunge con anni di ritardo, anche se della utilizzazione dei binari ferroviari della cintura attorno alla città, se ne parla da tempo. Quella dell'ACI, infatti, più che una proposta nuova, è il rilancio di una vecchia idea, questa volta accompagnata da uno studio abbastanza approfondito.

L'istituzione della «metropolitana esterna» non richiederebbe un lungo periodo di lavoro: il tratto da costruirsi è fra i 5 e gli 8 chilometri (con una spesa attorno ai 5 miliardi). Il prof. Cotronei ha anche calcolato che per l'allestimento di nuove stazioni lungo la cintura e per l'adattamento di quelle esistenti e per l'acquisto di almeno dieci automotrici e delle necessarie carrozze, la spesa totale si aggirerebbe sui diciassette miliardi.

Le ferrovie «cittadine», in una prospettiva più lontana possono diventare un utile complemento della rete della metropolitana.

Sono anni che si parla della utilizzazione della rete ferroviaria attorno alla città. Già i primi progettisti della «cintura», l'architetto Mazzanti e lo ing. Frontini, nel 1886 prevedevano che nell'anello dovessero essere attivati una serie di treni locali, con tante fermate quanto sarebbero state le principali vie che ne intersecavano il tracciato.

Il piano regolatore generale ultimo, infine, ha approvato le richieste delle ferrovie per la costruzione di una stazione al Nomentano viale Libia per il potenziamento di Roma-Smistamento con allaccio a Maccarese, per il potenziamento della stazione di S. Pietro, per il prolungamento della linea e la costruzione delle stazioni di Prati Madonna, Aurelia, Valle dell'Inferno, Valle Aurelia e Tor di Quinto.

Dunque non rimarrebbe che passare alla fase di attuazione, inquadrando tutto il nuovo sistema — come ha sottolineato l'avv. Lotti, presidente della commissione traffico ACI, illustrando lo studio del prof. Cotronei — in un piano organico e funzionale, per renderlo efficiente e realmente rispondente alle necessità di un traffico a rapida circolazione e allacciandolo alle metropolitane di tipo radiale previste dal piano regolatore.

Per le Ferrovie interessante proposta di un lettore

Come potrebbe essere utilizzata la linea per Ciampino e Velletri

Sui problemi del traffico e su una possibile utilizzazione delle ferrovie in un quadro generale di riorganizzazione del trasporto pubblico, ci ha scritto un lettore. Ecco il testo della lettera, che contiene anche un'indicazione sulla quale sarebbe necessaria una certa riflessione.

«Caro cronista, il problema del traffico nella nostra città si fa sempre più arduo. Se si vuole impedire che Roma rimanga fra non molto paralizzato da un mare di macchinine, occorre che si provveda con precise scelte.

«Oltre — tra l'altro — che si metta allo studio l'utilizzazione della rete ferroviaria che dalla Stazione Termini si dirama nelle varie direzioni della città. I problemi del traffico delle grandi città, infatti, non sono più solvibili e l'itolo municipalistico, ma investono anche i ministeri competenti.

Una donna ai Parioli

Paura dei ladri: esce con le gioie e la scippano

Due dei quattro rapinatori sono stati rintracciati e arrestati dalla Mobile — Recuperato il cofanetto con preziosi per circa venti milioni

Un'anziana signora, abituata a portarsi dietro tutti i suoi gioielli quando esce di casa, per paura dei ladri, è stata scippata ieri mattina praticamente di tutti i suoi averi. Per fortuna la battuta effettuata dalla Mobile dopo la denuncia ha avuto, una volta tanto, successo (grazie soprattutto all'ingenuità dei ladri) e la donna ha potuto recuperare i suoi beni preziosi per 20 milioni e assegnare per un altro milione.

La stravagante signora, che crede la strada più sicura del suo appartamento, si chiama Clara Passero ha 70 anni e abita in via Gramsci 20, ai Parioli. È uscita ieri verso le 10 per fare alcune commissioni e, come al solito, si è portata dietro il cofanetto con i gioielli di famiglia più due assegni che doveva portare in banca, il tutto dentro la sua borsa.

I ladri sono fuggiti

Rubano i fili: interrotta la Roma-Formia

La linea ferroviaria Roma-Formia è rimasta interrotta per un paio d'ore per un furto di fili di rame compiuto da due incoscienti ladruncoli, che hanno rischiato di morire fulminati per poche migliaia di lire. L'allarme è arrivato a Termini poco dopo le 12: alcuni convogli erano rimasti fermi in campagna per la mancanza di elettricità. I tecnici hanno percorso la linea e si sono accorti che tra le stazioni di Torricola e del Divino Amore erano stati tagliati i cavi. I carabinieri avvertiti del fatto, hanno sorpreso poco dopo due giovani intenti ad arrotolare i fili, ma gli sconosciuti sono riusciti a fuggire.

E' morta la bimba ferita sulla Salaria

È morta ieri la piccola Emilia Bonafato, che era rimasta ferita nell'incidente stradale del 4 novembre sulla Salaria. Nello stesso incidente perse la vita il fratello della bambina, Giovanni, che si trovava insieme a lei sull'auto guidata dal cugino Giovanni Cifonelli. La macchina, una Opel, era finita contro un albero per una sbandata e successivamente era stata investita da una 110.

Ubriaco al volante contro le auto in sosta

Una «500» con due giovani a bordo ha sbandato ieri pomeriggio in via dei Monti Parioli ed è finita contro quattro auto in sosta danneggiandole. La pattuglia del locale commissariato, arrivata per accertare i fatti, è stata aggredita dai due — evidentemente ubriachi — ed è stato necessario attendere l'arrivo dei rinforzi per immobilizzarli. I due, Alberto Savina di 36 anni e Eugenio Sedrigo di 31 anni sono stati arrestati. Tre poliziotti si sono fatti medicare per alcune contusioni.

Dopo il « caso » del S. Spirito

SARANNO POTENZIATI I PRONTO SOCCORSO

Le conclusioni dell'inchiesta della Sanità sul giovane abbandonato morente in strada - Per il resto volano i soliti stracci?

L'inchiesta del Ministero della Sanità sullo sconcertante episodio del giovane motociclista abbandonato morente in mezzo alla strada, a due passi dal S. Spirito, è praticamente terminata con il riconoscimento della gravità del fatto, con l'impegno che i responsabili verranno perseguiti, con una promessa della ristrutturazione dei servizi di pronto soccorso degli ospedali.

I responsabili, individuati grazie ad una «pronta ed approfondita inchiesta» durata sì e no quarantotto ore, sono ovviamente i «soliti stracci»: forse un portiere e l'ispettore di turno «il rifiuto all'arrivo in loco di una lettiga con infermiere venne opposto dal personale di portineria dell'ospedale e ribadito successivamente dall'ispettore di servizio» dice il comunicato del Ministero — i predetti, senza pure informare il medico di guardia facevano rilevare che l'ospedale, tra i propri servizi, non aveva quello di pronto soccorso esterno e che, pertanto, non era possibile attuare l'invocato trasporto dell'infermo.

Il che può essere anche accaduto. Ma va subito rilevato che la responsabilità sono più gravi, quelle che l'«approfondita» inchiesta ha del tutto trascurato, sono ben più in alto ed investono la direzione degli Ospedali Riuniti. Come dimenticare che, da sempre, esiste un assurdo regolamento che vieta categoricamente ai dipendenti di uscire, per qualsiasi motivo, anche urgente, dagli ospedali? Proprio pochi giorni orsono, la stessa ispettrice aveva ordinato ad un infermiere di recarsi rapidamente, con la sua auto, al San Giovanni a procurare sangue per un malato grave: il giorno successivo, i due dipendenti furono redarguiti: fu detto loro che quella avrebbe dovuto essere l'ultima volta che dovevano da soli una cosa del genere: che, se l'episodio si fosse ripetuto, sarebbero stati multati. Visto il precedente, perciò, «non escludere che se gli infermiere fossero corsi fuori dell'ospedale» spontaneamente non sarebbero stati puniti?

Aumenta la benzina prima delle 24: denunciato

Gli automobilisti romani hanno voluto fare l'ultimo piano di benzina a 110 lire al litro a ogni costo, prima che scattasse la mezzanotte. Tutti i distributori, infatti, così, sono stati presi di assalto fin dal pomeriggio e molti hanno dovuto chiudere, avendo vuotato del tutto i serbatoi. Un automobilista al quale il benzinaio, alle 22, aveva fatto pagare la benzina 120 lire al litro, è corso al commissariato a denunciare il fatto. È il dottor Maurizio Cighetti, abitante in via Reggia Calabria. L'equivalente è stato chiarito negli uffici di polizia di S. Ippolito: l'addetto al distributore, un ragazzo, aveva saputo dell'aumento della benzina e credeva che avesse effetto immediatamente. È finita con la restituzione al professionista delle 200 lire prese in più per errore.

Advertisement for Radiovittoria electronics store, listing various products like televisions, radios, and recorders with prices. Includes the slogan 'TUTTE LE MIGLIORI MARCHE' and 'SUPERMARKET degli ELETTRODOMESTICI'.

Oggi la commemorazione di Piero Calamandrei

Oggi alle ore 18 la figura e l'opera di Piero Calamandrei, il grande giurista antifascista e democratico di cui, ricorre il decennale della morte, saranno ricordate, in occasione dell'uscita dei suoi Scritti e discorsi politici, da Ferruccio Parri e Enzo Enriquez Agnoletti presso il Circolo «Incontri» (La Nuova Italia), in piazza Cola di Rienzo, Presiederà Arturo Carlo Jemolo.

Sciopero al liceo-ginnasio Pilo-Albertelli

Palestra senza chiave: niente educazione fisica

I ragazzi che frequentano il liceo-ginnasio Pilo-Albertelli, ieri mattina hanno scioperato perché non sono riusciti a tutt'oggi a una sola lezione di educazione fisica. E non già perché l'istituto sia privo di una palestra, ma semplicemente per un semplicissimo motivo burocratico: l'assenza di una chiave, che, nelle ore in cui gli studenti dovrebbero fare lezione di ginnastica, apra il portone della palestra.

Albertelli, la «Dante» e il Comune, a quanto pare il problema è di difficilissima soluzione. Pare, però, che, in attesa di una soluzione, si stia pensando di dare uno stipendio straordinario al bidello costretto a lavorare fuori dell'orario normale.

male o inviando nella scuola un custode per il pomeriggio. Per ora i ragazzi hanno aspettato: ieri mattina con il loro sciopero hanno fatto capire che le loro ore di ginnastica vanno rispettate come qualsiasi altra materia.

Rubano pellicce passando dalla guardiola

Una pellicciera di via Massimo Sabino 17 è stata svaligiata l'altro notte con il sistema del buco. Verso l'una e trenta tre uomini sono giunti con una «Giulia» bianca e hanno praticato un foro nella guardiola del portiere dello stabile, attigua alla pellicciera. Mentre «lavoravano» sono stati scoperti da una pattuglia del commissariato Vesucio.

Travolta e uccisa mentre traversa la strada

Una donna di circa 60 anni, non identificata perché sprovvista di documenti, è stata travolta da un «1100» ieri alle 17, mentre attraversava via dei Monti di Primavalle. Lo stesso investitore, Luigi Armato Camarò l'ha trasportata in ospedale, ma la donna è spirata in serata senza aver ripreso conoscenza.

Lavanderie: stipulato il nuovo contratto di lavoro

È stato stipulato il nuovo contratto provinciale dei lavoratori addetti alle lavanderie, tintorie e stirerie che, nella sola città di Roma, interessava oltre 6.000 dipendenti tra uomini e donne. Il nuovo contratto prevede un aumento netto degli attuali salari del 12% per gli uomini e un aumento del 25% per le donne suddiviso, quest'ultimo, in quattro scatti, che vanno dal 1 ottobre 1966 al 1 gennaio 1968. È stato ottenuto, inoltre, l'aumento degli scatti biennali, la riduzione di un'ora dell'orario di lavoro, la parità salariale e di continuità tra uomo e donna e per i giovani al compimento del 18 anno di età.

Il giorno piccola cronaca

Oggi giovedì 10 novembre, 1966. Onomastico Tiberio. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,59. Luna nuova il 12.

piccola cronaca

Il giorno piccolo cronaca. Oggi giovedì 10 novembre, 1966. Onomastico Tiberio. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,59. Luna nuova il 12.

Lettere all'Unità

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE AL: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'UNITÀ

LETTERE ALL'UNITÀ. Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE AL: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
Oggi alle 21,15 al Teatro Olimpico, concerto musicale di Vivaldi, eseguito da Virtuosi di Roma e dal complesso polifonico della RAI-TV. Dir. Renato Fasano (tel. 5-5). Biglietti alla Filarmónica.

DI VIA BELSIANA (Tel. 674556)
Alle 20,45 per gli studenti C.I.A. del Porcupino con «L'interludio» di G. Verdi, «L'interludio normale» di D. Mascagni, «Tazza» di G. Siciliano, «Ricordo» di Roberto Guicciardini.

VARIETA'
AMBERA JOVINELLI (Tel. 731306)
Venero Indiana, con J. Craig e J. Wagner.
VOLTURNO (Via Volturno)
Traduttore al campo 3, con Paul Newman DR e C. Cecchetti.

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 352.153)
La bibbia, con J. Huston.
AMERICA (Tel. 568.168)
Noi onore, né gloria, con A. Quinn.

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Una splendida canaglia, con S. Connery (VM 18) SA.
CORRO (Tel. 671.691)
La battaglia di Algeri, con J. Yves e J. G. G. G.

RITZ (Tel. 497.481)
Ne è ne gloria (Lost Command), con A. Quinn.
RITZ (Tel. 497.481)
Ne è ne gloria (Lost Command), con A. Quinn.

ARLECCHINO
Mercoledì alle 21,30 C.I.A. Quercia del Tasso con «Le donne parlano» di G. Cristofari, con Franco Alolli, Serena Benato, Marcello Bonini Oliva, Modugno, Franco Santelli. Regia Sergio Ammirata.

PANTHON (Via Beato Angelico 32, Tel. 832554)
Sabato e domenica alle 16,30-18,15 il Marionette di Maria Accetella presentando «Finochì» (daba musicale di Icaro Accetella, con S. Regia I. Accetella).

ASTOR (Tel. 6.220.409)
La caccia, con M. Brando.
ASTORIA (Tel. 670.265)
Che notte ragazzi, con P. Leroy.

AFRICA (Tel. 6.220.409)
La caccia, con M. Brando.
ASTORIA (Tel. 670.265)
Che notte ragazzi, con P. Leroy.

AFRICA (Tel. 6.220.409)
La caccia, con M. Brando.
ASTORIA (Tel. 670.265)
Che notte ragazzi, con P. Leroy.

AFRICA (Tel. 6.220.409)
La caccia, con M. Brando.
ASTORIA (Tel. 670.265)
Che notte ragazzi, con P. Leroy.

DELLE MUSE
Alle 21,30 Teatro delle Muse: Rino De Silvestro, Giovanna Maria Russo, presentando: «Op-POP-Pop-Hip la avversi del nostro tempo».

DELLE MUSE
Alle 21,30 Teatro delle Muse: Rino De Silvestro, Giovanna Maria Russo, presentando: «Op-POP-Pop-Hip la avversi del nostro tempo».

DELLE MUSE
Alle 21,30 Teatro delle Muse: Rino De Silvestro, Giovanna Maria Russo, presentando: «Op-POP-Pop-Hip la avversi del nostro tempo».

DELLE MUSE
Alle 21,30 Teatro delle Muse: Rino De Silvestro, Giovanna Maria Russo, presentando: «Op-POP-Pop-Hip la avversi del nostro tempo».

DELLE MUSE
Alle 21,30 Teatro delle Muse: Rino De Silvestro, Giovanna Maria Russo, presentando: «Op-POP-Pop-Hip la avversi del nostro tempo».

DELLE MUSE
Alle 21,30 Teatro delle Muse: Rino De Silvestro, Giovanna Maria Russo, presentando: «Op-POP-Pop-Hip la avversi del nostro tempo».

* banca dei francobolli *

Filatelìa polacca
L'altro, dimostrato come fosse già elevato il livello culturale delle popolazioni slave che abitavano il territorio polacco mille anni o poco fa.

Filatelìa ungherese
Le poste ungheresi hanno emesso una serie di 11 francobolli di posta aerea (qui sopra vi presentiamo quattro esemplari delle serie) che rappresentano le capitali delle nazioni collegata dalla Compagnia aerea ungherese «Majava».

Filatelìa della RDT: Vietnam invincibile
Un francobollo di solidarietà con la lotta che il popolo vietnamita conduce contro l'aggressore imperialista, per la pace e l'indipendenza è stato emesso il 25 ottobre dalle poste della Repubblica Democratica Tedesca.

Filatelìa della RDT: Vietnam invincibile
Un francobollo di solidarietà con la lotta che il popolo vietnamita conduce contro l'aggressore imperialista, per la pace e l'indipendenza è stato emesso il 25 ottobre dalle poste della Repubblica Democratica Tedesca.

Filatelìa della RDT: Vietnam invincibile
Un francobollo di solidarietà con la lotta che il popolo vietnamita conduce contro l'aggressore imperialista, per la pace e l'indipendenza è stato emesso il 25 ottobre dalle poste della Repubblica Democratica Tedesca.

Filatelìa della RDT: Vietnam invincibile
Un francobollo di solidarietà con la lotta che il popolo vietnamita conduce contro l'aggressore imperialista, per la pace e l'indipendenza è stato emesso il 25 ottobre dalle poste della Repubblica Democratica Tedesca.

GLI MALI DELLA PIANURA SI CURANO AL MONTE
(ma in Italia si è preferito distruggere i boschi)
Carà Unità, colpito dalle notizie drammatiche dei danni immani provocati in tutta Italia, e particolarmente nella mia Toscana, dal maltempo e dalle alluvioni mi sono chiesto come tutti se si poteva fare concretamente qualcosa di più per prevenire o attenuare simili tragedie.

GLI STUDENTI CALABRESI IN SCIOPERO PER OTTENERE L'UNIVERSITÀ
Carà Unità, da molti giorni sono in corso in Calabria, una serie di scioperi di studenti che rivendicano l'istituzione di una Università nella regione. Ancor oggi in Italia, infatti, il sistema di dislocazione degli istituti superiori è estremamente irrazionale non avendo mai avuto lo Stato la capacità organica di una revisione della situazione esistente prima del 1861, per cui vi sono delle regioni dove vi sono tre o quattro università ed alcune altre dove ce ne è nessuna.

GLI EX AVVENTIZI DELLA CORTE DEI CONTI HANNO DIRITTO ALLA LIQUIDAZIONE?
Carà Unità, si riferivo a nome di un gruppo di ex avventizi della Corte dei conti che nel 1943 furono costretti con le minacce dei fascisti a trasferirsi al nord. Tornati a Roma furono epurati. Poi gli impiegati di ruolo vinsero una causa al Consiglio di Stato ed ottennero tutto: ricostruzione di carriera, arretrati, promozioni... Noi avventizi non fummo più riassunti e tantomeno liquidati. Alcuni ex avventizi furono riassunti ai vari ministeri, dopo il 1948, ma chi è restato fuori non ha avuto nulla e, peggio, siamo anche senza pensione.

EDUARDO ZAMBARDI (Roma)
Il problema che lei ha sollevato è di duplice ordine morale-politico e amministrativo. Sul primo punto è chiaro che le minacce dei fascisti non hanno vietato a chi credeva fermamente alla libertà di rischiare il licenziamento (e non sono stati pochi coloro che hanno perduto anche la vita). Sarebbe bastato questo atto di coraggio e di lealtà verso il Paese per non essere oggi nei guai.

ANCORA SULLA SPEREQUAZIONE DI TRATTAMENTO AI PENSIONATI STATALI
Carà Unità, ho letto nella rubrica «Lettere all'Unità» quanto hai scritto nei riguardi della sperequazione nel trattamento di pensione agli statali e non riesco ancora a spiegarmi come sia riuscito a passare la legge delegata alla Camera e al Senato, pur contenendo una così lunga sequela di ingiustizie ai danni dei dipendenti statali andati in pensione dal 7 dicembre 1964 fino al 28 febbraio 1966 data di pubblicazione della legge.

ANCORA SULLA SPEREQUAZIONE DI TRATTAMENTO AI PENSIONATI STATALI
Carà Unità, ho letto nella rubrica «Lettere all'Unità» quanto hai scritto nei riguardi della sperequazione nel trattamento di pensione agli statali e non riesco ancora a spiegarmi come sia riuscito a passare la legge delegata alla Camera e al Senato, pur contenendo una così lunga sequela di ingiustizie ai danni dei dipendenti statali andati in pensione dal 7 dicembre 1964 fino al 28 febbraio 1966 data di pubblicazione della legge.

OTTANTENNE CIECA E SENZA PENSIONE
Carà Unità, vorrei segnalarti dalle tue colonne il caso di Anna Mazza, di anni 80, domiciliata ai gradini di Santa Barbara n. 23, a Napoli. Essa è completamente cieca e nonostante abbia presentato tutti i documenti necessari ad ottenere la pensione non ha ancora avuto nessuna risposta da parte dell'Ente interessato. La strada nella quale abita è in pessime condizioni, è priva di marciapiedi, di quelle dove ancora gli uomini vivono in casa con gli animali, forse per questo nemmeno le dame di carità hanno osato avventurarsi fino al tugurio abitato dalla Mazza, che continua a vivere di carità.

OTTANTENNE CIECA E SENZA PENSIONE
Carà Unità, vorrei segnalarti dalle tue colonne il caso di Anna Mazza, di anni 80, domiciliata ai gradini di Santa Barbara n. 23, a Napoli. Essa è completamente cieca e nonostante abbia presentato tutti i documenti necessari ad ottenere la pensione non ha ancora avuto nessuna risposta da parte dell'Ente interessato. La strada nella quale abita è in pessime condizioni, è priva di marciapiedi, di quelle dove ancora gli uomini vivono in casa con gli animali, forse per questo nemmeno le dame di carità hanno osato avventurarsi fino al tugurio abitato dalla Mazza, che continua a vivere di carità.

BALBUZIE

Eliminate in breve tempo col metodo psico-fonico del Dott. VINCENZO MASTRANGELO (matricolato anche negli elenchi di 19 anni) il Direttore della Bilite del Lazio, Prof. Evangelista, terrà un corso a Roma, nelle ore pomeridiane, dal 12 al 22 novembre, presso la nostra filiale: Via Val di Tevere, 281. Consegna di 800 Confezioni guidate con prenotazioni nei giorni 11 e 12 corr. Sede centrale: Villa Beata - Rapallo (Genova).

Il processo della droga comincia oggi

Fu il telefono a tradire la Franchetti e Schifano

«Arrivo questa sera con molta roba», telefonò da Londra l'ex moglie di Henry Fonda al pittore «Pari troppo, cretina», rispose l'artista - Moravia, Guttuso e forse Ungaretti testimonieranno sulle capacità artistiche dell'imputato

Furono le intercettazioni telefoniche a consegnare nelle mani della polizia la baronessa Aldera Franchetti e il pittore Mario Schifano, i quali verranno processati questa mattina dalla prima sezione del Tribunale di Roma per violazione della legge contro l'introduzione in Italia di stupefacenti. I due rischiano oltre cinque anni di carcere per 30 grammi di marijuana...

Andrea Barberi

In appello gli assassini dell'industriale milanese Bruno Colombo

PRISCO E SGUAZZARDI: «SONO TROPPI 30 ANNI»



Processo d'appello per Enrico Prisco e Sergio Squazzardi, i due giovani che in Olanda uccisero l'industriale milanese Bruno Colombo, sotterrando poi il cadavere al piede di un albero in un bosco nei pressi di Amsterdam. Il primo, cresciuto in una famiglia che non lo aiutò mai, costretto presto a guadagnarsi da vivere in tutti i modi, ma sempre restando nel limite del codice, anche se con qualche espediente...

Andrea Barberi

Al cimitero S. Orsola di Palermo

la mafia sfruttava anche i morti

Nove arresti per il racket dei cimiteri

La banda agiva da vent'anni incassando percentuali sulle tombe, le croci, i monumenti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Oltre a quelli dell'edilizia, dei mercanti generali e di altri settori, la mafia aveva organizzato un racket anche per le tombe: per vent'anni, uno dei due grandi cimiteri comunali di Palermo è stato infatti sfruttato come una miniera d'oro da una banda di criminali su cui soltanto ora la polizia ha messo le mani arrestando 9 persone...

Il racket al cimitero S. Orsola (questo il cimitero dove opera la banda) funzionava a ciclo completo. Per una tomba bisognava versare al proprietario una percentuale del 18% sul valore complessivo dell'opera, e i lavori dovevano essere obbligatoriamente affidati all'impresa del Pinello...

Nella foto: Enrico Prisco e Sergio Squazzardi.

Tre atti unici di Saul Bellow a Roma

«C'è speranza nel sesso?» Mica tanta

Lo spettacolo si avvale della regia di Vittorio Caprioli, dell'interpretazione di Franca Valeri e Gianrico Tedeschi, delle scene e dei costumi di Giulio Coltellacci

C'è speranza nel sesso? Sotto questo titolo, legittimato dall'autore, sono raccolti tre atti unici di Saul Bellow (due dei quali rappresentati in lingua inglese a Spoleto, l'estate scorsa, per l'interpretazione di Franca Valeri e Gianrico Tedeschi, sceneggiato per il teatro da Giulio Coltellacci)...

Le risposte

Anche il nostro teatro, per concludere, ha scoperto dunque Bellow, e gli chiede una risposta illuminante su quello che è diventato un tema degli armeniellisti. Ed ecco qua: in «Soulful» di Lorange un vecchio riccone, Pennington, compendioso il denaro, è stato preso in un'occasione da una prostituta di origine polacca, e oggetto d'un tentativo di cattura da parte di un altro polacco, il signorino di Hilda, una matura prostituta di origine polacca...

Aggeo Savioli



Nella foto: Franca Valeri in «Soulful» di Lorange.

le prime

Musica

Mannino-Pelliccia all'Auditorio

Siamo nel 1903. Bela Bartók ha appena 22 anni e l'ansia di libertà lo ha portato già da qualche anno a militare in una società segreta che ha come obiettivo la liberazione dell'Ungheria dalla dominazione degli Asburgo. E allora che si è mosso in questa società segreta, ma non è un musicista, è un attore...

Musica

Da Saragat il complesso dell'Opera

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale gli artisti, i dirigenti e tecnici del complesso del Teatro dell'Opera di Roma, che hanno concesso un'audace serie di rappresentazioni alla «Deutsche Oper» di Berlino Ovest.

42 persone arrestate dai carabinieri

Dalle Puglie al Lazio traffico di vini fasulli

Duecentocinquanta quintali di miscela di acqua, mosto e zuccheri sono stati sequestrati - Stavano per diventare... vini tipici - Era partita da Brindisi un'autocisterna piena di falso Lambrusco

Per offesa al pudore

Dacia Maraini incriminata dal PM del «caso Zanzara»

Il sostituto procuratore ha ritenuto «osceno» il contenuto di un suo racconto pubblicato da una rivista milanese

MILANO, 9. La giovane scrittrice fiorentina, Dacia Maraini, è stata incriminata per un racconto pubblicato su un settimanale milanese che il magistrato ha ritenuto «gravemente offensivo del pudore». L'accusa è stata formulata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carcano, il medesimo magistrato che condusse la istruttoria sul caso «Zanzara». Egli ha denunciato Dacia Maraini ai sensi dell'articolo 528 del Codice Penale, nel racconto intitolato «Gita a Viareggio» è descritto un incontro amoroso che ha scandalizzato il dottor Carcano per i suoi «crudi» particolari che - sono parole del magistrato - raggiungono volgari oscenità.

In provincia di Messina

Raffineria in fiamme: due operai carbonizzati

Due operai sono morti in seguito ad un incendio scoppiato nella raffineria di oli vegetali di Torremuzza, presso Santo Stefano di Camastra. Le vittime sono Michele Presti di 40 anni, padre di tre figli, e Antonio Piscitello di 39 anni padre di due gemelli.

Per offesa al pudore

Dacia Maraini incriminata dal PM del «caso Zanzara»

Il sostituto procuratore ha ritenuto «osceno» il contenuto di un suo racconto pubblicato da una rivista milanese

Grosse quantità di Chianti, Frascati, Lambrusco, Barolo, Verdicchio, Grignolino, che dei vini tipici, però, avevano solo il nome, sono state sequestrate dai carabinieri della Divisione Antiscandalo nel corso di una vasta indagine che ha abbracciato mezza Italia. I militari erano al corrente sulla base dell'esperienza degli anni passati, che parecchi commercianti disonesti sceglievano i giorni immediatamente successivi alla vendemmia, quando c'è una certa confusione nel settore, per immettere sul mercato vini adulterati, fatti con acqua di fonte, scarti di mosto, zuccheri industriali e invertasi, la «polverina» che permea il liquido di guadagnare la gradazione alcolica. Per questo è stata decisa nei giorni scorsi l'operazione, che ha fruttato il sequestro di 230 quintali di vino (se è questo il nome adatto al liquido prodotto), 1100 quintali di mosto sfruttato che doveva servire per l'aroma e 122 quintali di soluzione zuccherina, mentre una quarantina di produttori sono stati denunciati e arrestati.

in poche righe

3 morti sulla strada

VICENZA, 9. - La scorsa notte sulla strada statale Postuma, nei pressi di Vicenza, tre militari statunitensi sono morti. Sono Norman Forcier, di 34 anni, Frank Roberts, di 24 e Allen Vannoy di 25, tutti appartenenti alla SETAF di Vicenza.

Parlo quadrigenimo

TORINO, 9. - Tre del quattro gemelli nati alla luce di un merlo da Rosa Malano Andreis, sono morti. La donna non è stata ancora avvertita della morte dei suoi tre figliuoli.

Brasile inesplorato

OTTAWA, 9. - Una spedizione scientifica canadese esplorerà nel prossimo anno una regione sconosciuta del Brasile per celebrare il centenario della Federazione del Canada. L'impresa verrà a costare 75.000 dollari.

Esplorazione

KARACI, 9. - Undici membri di una famiglia sarda sono morti in un'esplosione che ha distrutto un magazzino di petardi e fuochi artificiali nel villaggio di Jaranwalla.

Pianeti abitati

UTRECHT, 9. - Il prof. Martinov, direttore dell'osservatorio astronomico dell'università di Mosca, ha dichiarato ieri sera a Utrecht che è probabile che in qualche punto dello spazio vi siano civiltà ed esseri intelligenti. La Unione sovietica ha aggiunto a Martinov - sta progettando un sistema per ricevere segnali da questi esseri.

Nuovo rinvio per Gemini 12

HOUSTON, 9. - La NASA ha annunciato che il lancio della Gemini 12 è stato fissato per venerdì alle 21,46, ora italiana. Il nuovo rinvio è deciso da un altro guasto riscontrato nel sistema di guida automatica del razzo vettore Titan-2 e precisamente nel giroscopio di controllo oscillazioni della cabina in volo.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



BRACCIO DI FERRO



BRACCIO DI FERRO



BRACCIO DI FERRO



BRACCIO DI FERRO



E' morta l'attrice Germaine Dermoz

L'attrice francese Germaine Dermoz è morta a Parigi all'età di 77 anni, dopo lunga e dolorosa malattia. Aveva debuttato in teatro all'età di sedici anni, ma aveva raggiunto la sua massima celebrità nel periodo fra le due guerre, come attrice di teatro leggero.

Mitropa Cup: Stella Rossa sconfitta per 3-0

Per l'Europeo dei superwelters

DI SLANCIO LA LAZIO

Domani Mazzinghi contro Hoegberg

rai V controcanale

Contro il Victoria Setubal Travolgente la Juve nella ripresa: 3-1

SUPERA GLI JUGOSLAVI



Coppa delle Nazioni di basket

Oggi a Strasburgo match Italia-RFT

Da domani fino a mercoledì 16 si disputerà il torneo della Coppa delle Nazioni di pallacanestro...

Il terzino Adorni in forza alla Lazio

In serata è stato raggiunto l'accordo tra il Napoli e la Lazio per la cessione del terzino Adorni...

I bianconeri hanno imposto la loro vigoria atletica negli ultimi 20' di gioco

JUVENTUS: Anzolin; Sarli, Leoncini; Berellini, Castano, Salvadori; Favalli, Del Sol, Zignoni, Cossentino, Menichelli...

LAZIO: Cel; Zanelli, Castellani, Carosi, Fagni, Anzolin; Burlando, Bagatti, Barti, Morrone, D'Amato.

LEZORDIO del neo allenatore biancazzurro Maino Neri si può considerare positivo: la Lazio è riuscita a battere la Stella Rossa...

Il merito di Neri è stato quello di aver mandato in campo il turco Barti con l'insolita maglia n. 9...

Le altre novità della Lazio sono stati l'innesto di Burlando a mezz'ala e l'esordio del giovane Anzini...

Per quanto riguarda gli jugoslavi ad eccezione del portiere, incorso in alcuni grossi errori...

Il film delle reti: dopo un inizio molto lusinghiero della Stella Rossa che ha dominato la Lazio per più di mezz'ora...

Per quanto riguarda gli jugoslavi ad eccezione del portiere, incorso in alcuni grossi errori...



DEL SOL ha segnalato il terzo goal della Juve

Cagliari vittorioso sul Serajevo (2-1)

CAGLIARI: Reginato; Mallaradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nené, Visentini, Boninsegna, Grelli, Riva.

SERAJEVO: Sirko; Bayic, Fazlagic; Muzurovic, Biogradic, Yevsenkovic; Antic, Prljaca, Musenik, Silyuk, Prodromovic.

La squadra sarda ha mantenuto quindi la sua imbattibilità dall'inizio del campionato assicurandosi la vittoria nei primi venti minuti di gioco...

La Coppa delle Nazioni è stata infatti divisa in due gruppi di quattro squadre ciascuno...

Squalificati Dotti e Colausig

MILANO, 9. Il giudice sportivo della Lega Calcio, decidendo sulle partite di serie «A» e di serie «B»...

Advertisement for Marchiolana wool featuring a large circular logo with the text 'marchiolana' and 'Pura Lana Vergine'. The ad describes the wool as natural and unadulterated, suitable for various textile products like sweaters, coats, and carpets.

La « grande guerra »

Alberto Celdana è un documentarista di valore, che ci ha offerto, non molto tempo, un ottimo servizio a puntate. La lunga campagna d'Italia, dal taglio scarnamente cronachistico, basato su un materiale filmato di rara puntualità e caratterizzata, specie nell'ultima parte, da un tentativo di analisi critica della condotta delle operazioni belliche da parte degli angloamericani.

programmi

TELEVISIONE 1'
8,30 TELESUOLA Scuola media I, II e III classe
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: «Teleset» cinegiornale dei ragazzi
18,45 LA SCOPERTA DELL'AFRICA, programma di Folco Quilici
19,45 TELEGIORNALE SPORT: Telenotiziario sportivo...

TELEVISIONE 2'

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 TEATRO - INCHIESTA N. 1: «IL CASO FUCHS»...

RADIO

NAZIONALE
Giornali radiofonici 7, 8, 16, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7: Almanacco; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Musiche teigane; 9: Meteo da sapere; 9,15: La storia entra in cucina; 9,20: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 9,55: Vi parlo un medico; 10,05: Antologia menestrica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni, canzoni; 11,25: Una poesia per voi; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zia Zia; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Puntate e virgole; 13,30: Appuntamento con Modugno; 13,55: Giorno per giorno; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: I nostri successi; 15,45: Stephan Grappelli e il suo complesso; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,10: Vi piace il jazz?; 17,35: Orchestra lirica; 17,45: La comicità aveva strappato il fiato agli italiani; 18,10: Galleria del melodramma; 18,45: Suo nostri mercati; 18,50: Ribalta d'oltre oceano; 19,20: L'Italia che lavora; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,15: Applausi a...; 21: Tribuna Politica; 22,15: Concerto del Quintetto a fiati d'Israele.

DUE GIORNI DI

CACCIA IN JUGOSLAVIA

Starne - Lepri - Fagiani: 10 capi di selvaggina per sole L. 49.500

Nelle ricche riserve della Voivodina è possibile cacciare fino al 30 novembre starne, lepri e fagiani. La quota di partecipazione è di L. 49.500 comprensiva di vitto, alloggio, organizzazione, abbattimento ed esportazione di dieci capi di selvaggina.

Non serve alcuna prenotazione BASTA INVIARE UN TELEGRAMMA A LOMVZAD - Novi Sad (Jugoslavia)

Golfarini-Arcari (per il tricolore) il 23 settembre

L'organizzatore romano di pugilato Rinaldo Sabbatini ha concluso gli accordi con le parti interessate per la disputa dell'incontro tra Remo Golfarini (detentore) ed Armando Pellarn (sfidante), valevole per il campionato italiano del pesu superwelter. Il combattimento si svolgerà il 23 novembre prossimo in località che sarà indicata nei prossimi giorni. È stata quindi annullata l'asta in precedenza indetta per l'aggiudicazione dell'incontro Golfarini-Pellarn.

Lotta accanita per accedere alla poltrona di Erhard

La DC di Bonn proporrà oggi il candidato alla cancelleria



Questi erano in un primo tempo i quattro candidati indicati dalla DC di Bonn, per la successione al cancelliere Erhard. Sopra: Rainer Barzel, leader del gruppo democristiano Bundestag; Eugen Gerstenmaier, presidente del Bundestag; sotto: Kurt Georg Kiesinger, ministro degli Esteri.

Strauss capo della DC bavarese appoggia l'ex nazista Kiesinger - Il voto del gruppo parlamentare democristiano avverrà a porte chiuse e sarà ripetuto fino al raggiungimento della maggioranza assoluta su un determinato nome

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9.

Domani nel primo pomeriggio il gruppo parlamentare della DC di Bonn designerà il suo candidato alla successione di Erhard. L'annuncio è stato dato oggi dal segretario del gruppo Will Rasner. La scelta dei parlamentari dovrebbe cadere su uno dei tre nomi proposti la scorsa notte dal presidente del partito: Rainer Barzel, capo del gruppo parlamentare stesso e regista della crisi in corso in alleanza con il presidente della DC bavarese Strauss; Kurt Georg Kiesinger, capo del gruppo regionale del Baden-Wuerttemberg, un uomo con ombre naziste nel suo passato; Gerhard Schröder, ministro degli Esteri ed esponente del gruppo di amici di Erhard.

Nessuno dei tre papabili ha una personalità capace di sopprimere gli altri e tutti hanno nel partito le proprie camarelle, per cui si prevede che la battaglia sarà piuttosto aspra.

A favore di Kiesinger si è già dichiarata oggi a Monaco la presidenza della DC bavarese che dispone di 49 voti su 245.

La situazione è precipitata a Bonn ieri dopo il dibattito parlamentare che aveva visto per ben quattro volte la DC in minoranza.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

I dirigenti socialdemocratici hanno ben compreso che i democristiani cristiani hanno bruciato i tempi della liquidazione di Erhard per bloccare la libertà d'azione della SPD, unions e liberali. Per questo ha detto che bisogna far di tutto per impedire il tentativo di giocare a lun partito con l'altro ed ha annunciato che nelle

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9.

Domani nel primo pomeriggio il gruppo parlamentare della DC di Bonn designerà il suo candidato alla successione di Erhard. L'annuncio è stato dato oggi dal segretario del gruppo Will Rasner. La scelta dei parlamentari dovrebbe cadere su uno dei tre nomi proposti la scorsa notte dal presidente del partito: Rainer Barzel, capo del gruppo parlamentare stesso e regista della crisi in corso in alleanza con il presidente della DC bavarese Strauss; Kurt Georg Kiesinger, capo del gruppo regionale del Baden-Wuerttemberg, un uomo con ombre naziste nel suo passato; Gerhard Schröder, ministro degli Esteri ed esponente del gruppo di amici di Erhard.

Nessuno dei tre papabili ha una personalità capace di sopprimere gli altri e tutti hanno nel partito le proprie camarelle, per cui si prevede che la battaglia sarà piuttosto aspra.

A favore di Kiesinger si è già dichiarata oggi a Monaco la presidenza della DC bavarese che dispone di 49 voti su 245.

La situazione è precipitata a Bonn ieri dopo il dibattito parlamentare che aveva visto per ben quattro volte la DC in minoranza.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

I dirigenti socialdemocratici hanno ben compreso che i democristiani cristiani hanno bruciato i tempi della liquidazione di Erhard per bloccare la libertà d'azione della SPD, unions e liberali. Per questo ha detto che bisogna far di tutto per impedire il tentativo di giocare a lun partito con l'altro ed ha annunciato che nelle

Ieri a New York

Lungo amichevole colloquio fra Bob Kennedy e Evtuscenko



NEW YORK — Il poeta sovietico Evgenij Evtuscenko, attualmente in visita negli Stati Uniti, è stato ieri ospite del sen. Robert Kennedy nella casa dei Kennedy a New York. L'amichevole e lunga conversazione fra il fratello del defunto presidente e il letterato sovietico ha toccato, durante più di tre ore, vari argomenti, fra i quali quelli della gioventù. Nella telefoto: Evtuscenko e Kennedy seduti sorridenti su un divano di casa Kennedy.

Romolo Caccavale

A Mosca riprende l'attività diplomatica dopo il 7 Novembre

Primo colloquio sul Vietnam tra Gromiko e Paul Martin

Attesa nei prossimi giorni la visita non ufficiale del ministro degli Esteri britannico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

L'incontro Gromiko-Martin iniziò con un colloquio di lavoro di poche ore dopo l'arrivo a Mosca del ministro degli Esteri canadese, segna la ripresa della vita diplomatica dopo la breve sosta per le celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

La visita di Martin sarà seguita, come è noto, dal viaggio di Kossighin in Turchia e dall'arrivo a Mosca, in visita non ufficiale, del ministro degli Esteri inglese Brown.

Gli osservatori politici sono concordi nel prevedere che al centro del colloquio vi saranno i problemi del Vietnam. Si tratta certamente di una facile profezia, ma tutto fa prevedere (basti a pensare al tenore stonato dell'altro giorno di Johnson) che non vi saranno sostanziali novità per quello che riguarda la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

L'incontro Gromiko-Martin iniziò con un colloquio di lavoro di poche ore dopo l'arrivo a Mosca del ministro degli Esteri canadese, segna la ripresa della vita diplomatica dopo la breve sosta per le celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

La visita di Martin sarà seguita, come è noto, dal viaggio di Kossighin in Turchia e dall'arrivo a Mosca, in visita non ufficiale, del ministro degli Esteri inglese Brown.

Gli osservatori politici sono concordi nel prevedere che al centro del colloquio vi saranno i problemi del Vietnam. Si tratta certamente di una facile profezia, ma tutto fa prevedere (basti a pensare al tenore stonato dell'altro giorno di Johnson) che non vi saranno sostanziali novità per quello che riguarda la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

L'incontro Gromiko-Martin iniziò con un colloquio di lavoro di poche ore dopo l'arrivo a Mosca del ministro degli Esteri canadese, segna la ripresa della vita diplomatica dopo la breve sosta per le celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

La visita di Martin sarà seguita, come è noto, dal viaggio di Kossighin in Turchia e dall'arrivo a Mosca, in visita non ufficiale, del ministro degli Esteri inglese Brown.

Gli osservatori politici sono concordi nel prevedere che al centro del colloquio vi saranno i problemi del Vietnam. Si tratta certamente di una facile profezia, ma tutto fa prevedere (basti a pensare al tenore stonato dell'altro giorno di Johnson) che non vi saranno sostanziali novità per quello che riguarda la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

Il problema sollevato dalla stampa francese

Perché il MEC non fa nulla per aiutare l'Italia colpita dalla alluvione?

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

A chi serve la comunità europea? Mentre il problema maggiore per l'Italia è quello di trovare i soldi per porre riparo alle sequenze di un disastro che non abbia fatto un'ora sentire la sua voce e per che nessuno abbia ancora mandato un solo soldo di aiuto, il MEC non fa nulla per aiutare l'Italia colpita dalla alluvione?

La situazione è precipitata a Bonn ieri dopo il dibattito parlamentare che aveva visto per ben quattro volte la DC in minoranza.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

A chi serve la comunità europea? Mentre il problema maggiore per l'Italia è quello di trovare i soldi per porre riparo alle sequenze di un disastro che non abbia fatto un'ora sentire la sua voce e per che nessuno abbia ancora mandato un solo soldo di aiuto, il MEC non fa nulla per aiutare l'Italia colpita dalla alluvione?

La situazione è precipitata a Bonn ieri dopo il dibattito parlamentare che aveva visto per ben quattro volte la DC in minoranza.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

Forte editoriale di «Combat» che denuncia la grettezza degli interessi che caratterizzano l'Europa dei sei

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

La conferenza al vertice africano, la quale doveva concludere il dibattito di ieri, si è aperta con un'atmosfera di tensione. Il presidente della conferenza, il ministro degli Esteri francese, ha detto che la conferenza africana è un'occasione per l'Europa dei sei di dimostrare che non è interessata solo ai propri interessi.

La situazione è precipitata a Bonn ieri dopo il dibattito parlamentare che aveva visto per ben quattro volte la DC in minoranza.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

protocollo firmato a Parigi

«Telefono rosso» fra l'Eliseo e il Cremlino

La linea diretta fra le due capitali entrerà in funzione fra due mesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

Il «telefono rosso» fra Mosca e Parigi è ufficialmente installato da oggi. Esso, in realtà, non sarà un apparecchio telefonico, bensì una linea di collegamento a radio che collegherà la Casa Bianca al Cremlino. La linea Parigi-Mosca funzionerà su doppio circuito, uno per il telefono e l'altro per il telex.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

Il «telefono rosso» fra Mosca e Parigi è ufficialmente installato da oggi. Esso, in realtà, non sarà un apparecchio telefonico, bensì una linea di collegamento a radio che collegherà la Casa Bianca al Cremlino. La linea Parigi-Mosca funzionerà su doppio circuito, uno per il telefono e l'altro per il telex.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

Il «telefono rosso» fra Mosca e Parigi è ufficialmente installato da oggi. Esso, in realtà, non sarà un apparecchio telefonico, bensì una linea di collegamento a radio che collegherà la Casa Bianca al Cremlino. La linea Parigi-Mosca funzionerà su doppio circuito, uno per il telefono e l'altro per il telex.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

Il «telefono rosso» fra Mosca e Parigi è ufficialmente installato da oggi. Esso, in realtà, non sarà un apparecchio telefonico, bensì una linea di collegamento a radio che collegherà la Casa Bianca al Cremlino. La linea Parigi-Mosca funzionerà su doppio circuito, uno per il telefono e l'altro per il telex.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9.

Il «telefono rosso» fra Mosca e Parigi è ufficialmente installato da oggi. Esso, in realtà, non sarà un apparecchio telefonico, bensì una linea di collegamento a radio che collegherà la Casa Bianca al Cremlino. La linea Parigi-Mosca funzionerà su doppio circuito, uno per il telefono e l'altro per il telex.

Per una visita

di Stato

Novotny al Cairo accolto da Nasser

INTERVISTA DEL PRESIDENTE CECOSLOVACCO AL QUOTIDIANO «AL AKHBAR»

Il presidente cecoslovacco Antonin Novotny è giunto oggi al Cairo per una visita di Stato di due giorni. Il segretario generale dell'Algeria internazionale Novotny è stato accolto dal presidente Nasser.

Nasser ha dichiarato che il blocco di guerra varato nel corso di tale conferenza potrebbe in futuro lavorare verso un accordo pacifico con i paesi socialisti.

Novotny ha condannato la guerra non dichiarata nel Vietnam, guerra che rappresenta una diretta e molto seria minaccia per la pace mondiale.

Novotny ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Il vice di Brandt, Herbert Wehner, dal canto suo ha aggiunto che la personalità che il gruppo parlamentare designa non sarà per questo già cancelliere, ma sarà un candidato come gli altri.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

m.a.m.

Addis Abeba

Impegni dell'OAU per accelerare la decolonizzazione

Numerose risoluzioni approvate sulle questioni delle colonie spagnole e portoghesi e sull'apartheid

Dal nostro corrispondente

ADDIS ABEBA, 9.

La conferenza al vertice africano, la quale doveva concludere il dibattito di ieri, si è aperta con un'atmosfera di tensione. Il presidente della conferenza, il ministro degli Esteri francese, ha detto che la conferenza africana è un'occasione per l'Europa dei sei di dimostrare che non è interessata solo ai propri interessi.

La situazione è precipitata a Bonn ieri dopo il dibattito parlamentare che aveva visto per ben quattro volte la DC in minoranza.

La soluzione del problema che è stata senza tanti riguardi tolta di mano ad Erhard, rimane per il suo successore. Chiunque venga designato, infatti, se non vuole bruciarsi in sede di votazione al Bundestag, dovrà prima assicurarsi una maggioranza.

Con i liberali o con i socialdemocratici? L'interrogativo è sempre lo stesso. Tra i candidati alla successione, solo Schröder sembra in una certa misura obbligato a marciare esclusivamente verso l'accordo con i liberali.

La CDU - ha dichiarato ai socialisti il presidente socialdemocratico Willi Brandt al termine di una riunione del gruppo parlamentare - non ha alcun obbligo diretto alla direzione del governo. La sua pretesa a tale direzione sino ad oggi non è stata giustificata.

Adriano Guerra

Rassegna internazionale

SCONFITTA DI JOHNSON

Da una prima e sommaria valutazione dei risultati elettorali americani due o tre dati saltano agli occhi. Nello elezioni presidenziali del 1961 Johnson, e cioè il candidato del Partito democratico, aveva ottenuto più del 61 per cento dei voti mentre il suo avversario repubblicano, Goldwater, poco più del 38 per cento. Adesso, stando ai calcoli fin qui eseguiti, il rapporto percentuale è profondamente cambiato: 52 per cento ai democratici, 48 per cento ai repubblicani. È vero che il totale dei votanti è stato di molto inferiore al totale delle presidenziali. Tenuto conto, però, della forte diminuzione del prestigio di Johnson, accertata dai numerosi sondaggi eseguiti in questi ultimi tempi, è dubbio che la diminuzione dei votanti abbia giocato contro il Partito democratico. Forse ha giocato addirittura a favore. L'altro dato che salta agli occhi è la eccezionalità del numero dei seggi guadagnati alla Camera dei rappresentanti dal Partito di opposizione. In genere, nelle cosiddette elezioni di mezzo il Partito d'opposizione guadagna intorno ai 35-36 seggi. Questa volta, invece, il Partito repubblicano ne guadagna quasi cinquanta. Infine, sui sette stati chiave degli Stati Uniti i repubblicani ne governano, ormai, cinque.

Ma forse sarà nell'ambito della politica interna che le conseguenze si faranno sentire con più immediatezza. Su almeno due terreni: quello della « questione guerra e pace » e quello della « grande società » johnsoniana. Il « gradualismo » dell'attuale presidente rischia infatti di saltare di fronte alle vittorie razziste nel sud e alla prevedibile reazione dei negri, in quanto al programma per la cosiddetta « grande società » non c'è dubbio che esso sarà battuto da una competizione elettorale caratterizzata dal più esplicito « settentrismo » nei confronti del farcamismo « vellutatoso » del presidente texano.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni USA

servatore Claude Kirk ha battuto il democratico progressista Robert King High (per la prima volta in centodieci anni viene eletto un governatore repubblicano in uno Stato del sud). Nell'Arkansas e nel Maryland, Winthrop Rockefeller (cugino del governatore di New York) e Spiro T. Agnew si sono imposti, rispettivamente, ai democratici segregazionisti Jim Johnson e George Mahoney. Nell'Arkansas, da ottantotto anni non veniva eletto un governatore repubblicano. I repubblicani hanno anche conservato, accrescendo il vantaggio di cui disponevano, gli Stati di New York, del Michigan e gli altri. Nello Stato di New York, Nelson Rockefeller ha battuto il suo concorrente O'Connor ed ha consolidato le sue posizioni nella stessa città di New York, tradizionalmente democratica. Nel Michigan, uno degli uomini più in vista del partito repubblicano, il governatore George Romney, è stato rieletto con oltre il 59 per cento dei voti. I democratici hanno tolto ai repubblicani il Kansas e il Maine. Ancora incerta è la sorte della Georgia, dove il repubblicano Callaway ha quasi eguagliato i voti del razzista Lester Maddox.

Mezzi

governo, incapace di assumere la direzione di un'azione che richiede misure di emergenza, fondata sull'impiego massiccio di mezzi e sulla collaborazione di tutte le forze impegnate nell'azione di salvataggio e di recupero dei beni. Il distacco dalla realtà del governo è provato dal confronto tra le decisioni del Consiglio, dei ministri e i primi bilanci di perdite avute. Solo a Firenze si calcolano semidistrutte 140 fabbriche. A Pontedera è ferma la Piaggio, decine di migliaia sono gli operai disoccupati. Nelle campagne il disastro è di fondo: centinaia di migliaia di ettari coltivati sono stati distrutti, decine di migliaia di capi di bestiame morti. Interi villaggi, sia in Toscana che nel Veneto sono devastati. L'economia nazionale, agricola e industriale, che vive su un terzo del territorio italiano, che è in crisi profonda. Ovunque, nelle zone alluvionate, sono all'opera - anche se insufficienti - reparti dell'esercito muniti di lanciafiamme che bruciano le carcasse animali. A questa operazione è stato preposto il generale Nelli, ispettore medico dell'ufficio ipico veterinario della direzione della sanità militare; il generale ha dichiarato che l'uso dei lanciafiamme serve soltanto a ritardare - ma non ad impedire - la putrefazione degli animali morti; l'unico e definitivo rimedio è quello dell'intermentamento, che però richiede molto più tempo. Ed è appunto il tempo della dose colossale che si deve combattere ed è per questo che occorre un intervento più rapido, più massiccio e meglio coordinato. Appunto per esaminare la situazione nelle varie località e per coordinare sia l'azione parlamentare che quella delle masse popolari, delegazioni di parlamentari e dirigenti del partito stanno visitando le zone colpite: i parlamentari emiliani sono stati ieri nella provincia di Ravenna, dove i danni superano i costi miliardi; una delegazione inviata dalla direzione e guidata dal compagno Arturo Colombi, membro della direzione, si è recata nel Bellunese; il compagno Chiaromonte, della direzione, è nel Polesine.

l'editoriale

ziano il sistema tributario, ma soprattutto sono palesemente insufficienti perché l'ordine di grandezza degli investimenti pubblici necessari, non solamente per riparare i danni provocati dalla catastrofe, ma per sviluppare una coerente difesa del suolo, è quello non di decine o centinaia di miliardi ma quello di migliaia di miliardi. Ora si può cominciare a reperire queste somme con una politica di investimenti, che utilizzi immediatamente le larghe disponibilità di capitali oggi esistenti, e spesso impiegati all'estero, con l'emissione di un prestito pubblico. Occorre, inoltre, riesaminare il piano, stabilire una diversa scala di priorità, e sottoporre a radicale revisione tutta l'impostazione del bilancio dello Stato. Nè si dica che, con l'aumento del prezzo della benzina, si vuole contrastare quella asfurdia politica di propulsione della motorizzazione privata, che ha sempre prevalso nella attività dei governi dc, ed è stata fatta propria dal piano Pieraccini. Per contrastare efficacemente quella politica sarebbe necessario, con un nuovo indirizzo dei trasporti pubblici (ferrovie, metropolitana), non spingere tanti italiani ad indebitarsi per acquistare l'automobile. L'esperienza dimostra che gli aumenti del prezzo della benzina non servono ad arrestare l'anomalo sviluppo della motorizzazione; soprattutto se sono avvisi da un più generale contesto di coerenti misure economiche e sociali. SÌ È DETTO che l'alluvione ha portato alla città di Firenze più danni di quelli recati dall'ultima guerra. Non si tratta soltanto della terribile furia degli elementi della natura. V'è anche la furia provocata da un processo economico che nega le risorse necessarie alla vita ed allo sviluppo della collettività nazionale e spazza via, nella ricerca del massimo profitto, valori morali e materiali, beni preziosi, vite umane. Prima di tutto il profitto, il resto vada alla malora! Ed il resto viene abbandonato, calpestato, distrutto: il paesaggio, la sicurezza fisica delle popolazioni, il patrimonio culturale ed artistico, la Valle dei Templi, Firenze e Venezia. I libri ed i quadri vengono ammassati nei sottosuoli, mentre si levano, alte e impudenti, contro ogni norma urbanistica, le costruzioni dei profittatori. Roma da anni attende la sua Biblioteca nazionale, ed i libri della Biblioteca di Firenze vanno al macero! La borghesia italiana, non soltanto dimostra di non saper garantire le vie di un civile e ordinato progresso, ma di non saper nemmeno salvaguardare il patrimonio nazionale, accumulato nei secoli dall'ingegno e dal lavoro degli italiani. Ancora una volta, come ieri nella lotta di liberazione, la contraddizione tra interessi capitalistici ed interessi nazionali dimostra che spetta alle forze del lavoro interpretare e difendere le esigenze del paese. Si levi, dunque, di fronte alla sordità governativa, l'iniziativa democratica dei lavoratori e si affermi nella necessaria opera di solidarietà umana e nel duro lavoro di ricostruzione.

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Sergio Pareda - Direttore responsabile

Prosegue in tutti i magazzini d'Italia la grande vendita dell'abbigliamento autunnale: OPERAZIONE CONVENIENZA.un crescente successo dei nostri prezzi chiari, straordinari, invitanti. per la donna: Abito di linea diritta in tessuto uso organzino - disegni diversi - lire 1500 e più; Abito in maglia di pura lana - linea scivolata e colori attualissimi - lire 4500; Abito chemisier in maglia jacquard di pura lana - varietà di tinte - lire 5000; Gonna in lana modello svasato - tinte di gran moda - lire 2250 e più; Cappotto in jersey lamina to - modello classico in due toni di grigio - lire 9000; Cappotto in pura lana melange - modello sportivo in colori di moda - lire 12900; Cappotto in shetland di pura lana melange - modello monopetto - lire 12900. per l'uomo: Pantaloni in pelle di agnello cinghialato - lire 1200; Foulard in twill di seta pura - lire 1500; Cappello in jersey - tinte e modelli diversi - lire 2250; Pantaloni in flanella di Terital/lana-colori diversi - lire 2500 e più; Pantaloni in flanella di lana - modello senza risvolti - lire 2000 e più; Giacca di pura lana - modello monopetto a spacchi laterali o centrale - lire 7500; Pantaloni in granité di lana e Terital "SCALA D'ORO" - senza risvolti - lire 4250; Impermeabile in popeline di Terital/cotone - colori classici - lire 7900; Soprabito attualissimo in doppio jersey - colori diversi - lire 9500; Cappotto in pura lana - manica raglan o a giro - varietà di tinte - lire 12900; Cappello in feltro di pura lana - lire 1250; Cappello in feltro di pura lana satinata - lire 2200. Per i bambini il guardaroba è caldo e colorato. I piccoli ne sono entusiasti! 35 anni STANDA

SENIGALLIA: bloccate le prospettive di sviluppo della città

Il centro-sinistra affossa i piani urbanistici

Dopo due anni dall'adozione del Piano regolatore la Giunta non ha ancora provveduto ad esaminare le «osservazioni» - Il 20 giugno scadrà la legge di salvaguardia del «piano» - In alto mare anche l'applicazione della «167» - Le proposte del PCI



Una veduta di Senigallia

Nostro servizio

SENIGALLIA, 9. La domanda che si pongono molti lavoratori, interessati ad avere una casa decente a costi accessibili e tutti i cittadini preoccupati per lo sviluppo urbano, moderno e qualificante di Senigallia è: «Ancor oggi è possibile dopo la sentenza della Corte costituzionale...»

interessati alla soluzione rapida del problema. Se le proposte del PCI fossero state accettate oggi il «piano» sarebbe operante. Non si sarebbe perduto quell'anno di tempo per l'adozione di una variante in data 30 marzo '65, ritenuta inutile non solo da noi ma anche dal ministro dei LL.PP. che con un decreto emesso un solo giorno prima di tale adozione precisava la inutilità di provvedimenti simili.

Un'altra proposta fatta già da tempo dal gruppo consiliare comunista, mirante a far redigere i piani urbanistici, non è stata accolta dalla maggioranza. Se ne consegue che l'incarico di tale progettazione è stato dato soltanto ad alcuni giorni orsono. Questo dovrebbe passare ancora ma i soliti contatti, ma soltanto a livello di «parentesi» e di «amicizie» con i risultati già detti.

Elio Marchetti

Porto S. Elpidio

Le melliflue serenate del segretario dc

Questo è il caso dell'Amministrazione comunale di centro-sinistra di Senigallia. L'attuale eredità della precedente amministrazione popolare di sinistra una fase avanzata di elaborazione urbanistica, un piano regolatore, piano di sistemazione della zona «giardini pubblici», ecc.

Da ciò l'illuminato e chiaro-veramente democristiano di cui si ha dedicato che l'Amministrazione comunale di centro-sinistra non è stata in grado di realizzare. Il piano regolatore, così come stabilito per legge, è tenuto conto che il prossimo 20 giugno scadrà la legge di salvaguardia urbanistica emessa dalla Corte costituzionale che il centro-sinistra sta affossando il Piano regolatore cittadino.

A Castelfidardo

Sabato il convegno degli attivisti sindacali

ANCONA, 9. Preceduto da una serie di convegni settoriali, ed in vista del convegno indetto dalla CGIL, per i giorni 25 e 26 novembre, sarà indetto il convegno provinciale degli attivisti sindacali.

responsabile di tante malfatte (responsabile di tanti danni) e dimentica che, pur di rimanere aggrappata alle poltrone, in quella occasione la DC si alleò con i fascisti del MSI. Dimentica altresì che l'attuale sindaco socialista fu denunciato e si tentò di farlo condannare da parte della DC (di quella stessa che oggi fa «serenate» al PCI).

Per tutti la giornata, nella sala del cinema «Benito», sarà costellata di melliflue serenate e «tenere rievocazioni» per il PCI.

Casa sociale, in sostanza, il suddetto personaggio? E presto detto: entrare in Amministrazione, al posto dei comunisti. Ma dimentica, il Camilli, che nel 1961 questo tipo di amministrazione fu costituita proprio per cacciare dal Comune la DC.

ANCONA, 9. Preceduto da una serie di convegni settoriali, ed in vista del convegno indetto dalla CGIL, per i giorni 25 e 26 novembre, sarà indetto il convegno provinciale degli attivisti sindacali. La discussione sarà introdotta dal compagno Orlando Pajoli della Segreteria della CcdL di Ancona.

Spartaco Rivolta

Era stata proposta dal PCI

Ascoli: commissione d'inchiesta sugli scandali edilizi

Chiesto dai comunisti un piano di emergenza per l'occupazione e lo sviluppo della città

Ascoli Piceno

La Carbuco chiuderà il 17 novembre

La Carbuco, la più vecchia fabbrica della città, sarà chiusa il 17 novembre con il licenziamento di 82 dipendenti tra operai, salariati e impiegati.

La decisione è stata comunicata dal presidente della società stabilimento della Carbuco, alla commissione interna della fabbrica della città, sarà chiusa il 17 novembre con il licenziamento di 82 dipendenti tra operai, salariati e impiegati.

Elio Marchetti

Dal nostro corrispondente

ASCOLI, 9. Il gruppo consiliare comunista ha elevato una forte protesta nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale, per il mancato inserimento nell'ordine del giorno della discussione della proposta di un piano di emergenza che affrontasse i problemi dell'occupazione operaia e dello sviluppo della città.

Nonostante gli impegni assunti dalla giunta perché tale discussione fosse portata in Consiglio, il «piano» non ha trovato posto fra i «temi» da discutere nei prossimi allineamenti della seduta.

Non si può ignorare tale problema, hanno sostenuto i rapresentanti del PCI, esso è anzi fra i primi da affrontare con la massima serietà e responsabilità. L'assenteismo del Comune assume, sotto tale aspetto, un motivo di allarme che deve essere rimosso con ogni urgenza.

Al termine della seduta, i consiglieri comunisti hanno avanzato una proposta di commissione d'inchiesta, formata da un numero di membri da determinarsi, con il compito di verificare l'eventualità di un piano di emergenza per la fabbrica della Carbuco.

La Commissione, che sarà presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, è formata da quattro membri: due comunisti, due del Partito socialista unitario e da un consigliere per ciascuno degli altri gruppi.

La Commissione, che sarà presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, è formata da quattro membri: due comunisti, due del Partito socialista unitario e da un consigliere per ciascuno degli altri gruppi.

La Commissione, che sarà presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, è formata da quattro membri: due comunisti, due del Partito socialista unitario e da un consigliere per ciascuno degli altri gruppi.

La Commissione, che sarà presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, è formata da quattro membri: due comunisti, due del Partito socialista unitario e da un consigliere per ciascuno degli altri gruppi.

La Commissione, che sarà presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, è formata da quattro membri: due comunisti, due del Partito socialista unitario e da un consigliere per ciascuno degli altri gruppi.

La Commissione, che sarà presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, è formata da quattro membri: due comunisti, due del Partito socialista unitario e da un consigliere per ciascuno degli altri gruppi.

La Commissione, che sarà presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, è formata da quattro membri: due comunisti, due del Partito socialista unitario e da un consigliere per ciascuno degli altri gruppi.

AMELIA I veri socialisti respingono la rottura dell'unità operaia

Il PSI accusa il colpo per la defezione di Liberati

Nostro servizio

AMELIA, 9. La Federazione del PSI ha emesso un comunicato stampa sulla defezione di Liberati dal PSI per la lista unitaria.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

Nostro servizio

AMELIA, 9. La Federazione del PSI ha emesso un comunicato stampa sulla defezione di Liberati dal PSI per la lista unitaria.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

Nostro servizio

AMELIA, 9. La Federazione del PSI ha emesso un comunicato stampa sulla defezione di Liberati dal PSI per la lista unitaria.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

Nostro servizio

AMELIA, 9. La Federazione del PSI ha emesso un comunicato stampa sulla defezione di Liberati dal PSI per la lista unitaria.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

Nostro servizio

AMELIA, 9. La Federazione del PSI ha emesso un comunicato stampa sulla defezione di Liberati dal PSI per la lista unitaria.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

La Federazione del PSI non ci ha potuto credere che Liberati, che ha fatto parte del gruppo dirigente del PSI, si sia defezionato.

SARDEGNA Dura replica dell'on. Melis all'invito dei dirigenti del nuovo partito unificato

IL PSD'A HA RESPINTO L'INVITO ALLA FUSIONE

«I socialisti unificati peccano di presunzione: la scomparsa del partito sardo non giova alla causa dell'autonomia» - Dessanay e Genovesi, giudicando esaurita la funzione dei raggruppamenti autonomistici, avevano esplicitamente invitato il PSD'A alla liquidazione - Un editoriale di «Rinascita sarda»

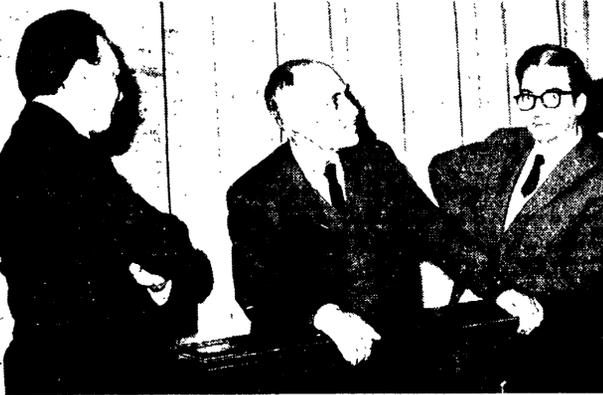
Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. L'invito alla fusione del PSD'A con il nuovo partito socialista unificato - avanzato sia dal segretario provinciale del PSI professor Sebastiano Dessanay che dal segretario generale del PSDI Genovesi durante il recente congresso sull'unificazione socialdemocratica - è stato respinto dall'on. Pietro Melis, ex assessore regionale all'Industria e autorevole dirigente del partito sardo.

«Prescindendo dai precedenti - afferma l'on. Melis - che potrebbero essere richiamati con crudeltà dell'esperienza ricorrentemente e deludentemente scontata dal partito sardo nell'arco quasi cinquantennale della sua storia, noi non crediamo che i socialisti sardi, nell'euforia del momento, peccino, quanto meno, di semplicismo, pensando che la unificazione socialista assorbita in sé, tutti i problemi della società italiana, quali con varia accentuazione li pone e li interpreta la sinistra democratica nel suo complesso, dentro e fuori dei partiti. E, soprattutto, peccino (in buona fede, osiamo sperare), di presunzione quando pensano che, operando all'interno del nuovo partito, i sardisti possano trovare... non solo un valido strumento per portare avanti in Sardegna la battaglia autonomistica, ma anche la forza politica di creare le condizioni più favorevoli sul piano nazionale perché la rivendicazione autonomistica venga accolta e realizzata».

Per i posti in Giunta

Cagliari: ai ferri corti DC e partito unificato



La giunta comunale di centro-sinistra, che si è sempre distinta per il suo immobilismo e per la linea politica dettata e imposta dall'ala destra, ha deciso di dimissionarsi, si trova in uno stato di crisi e di sbandamento. In questo momento sono i democristiani ad imporre ai socialisti unificati condizioni pesanti. Si parla già di un rimpasto il PSDI-PSDI, che detiene attualmente 3 assessorati e cinque seggi al Consiglio comunale, dovrebbe essere ridimensionato in giunta.

BARI Chiesti 60 licenziamenti alle Officine Calabrese

Dal nostro corrispondente BARI, 9. La direzione delle Officine Calabrese, la più grande industria metalmeccanica della provincia di Bari, ha chiesto il licenziamento di 60 operai. Nella comunicazione con la quale l'azienda ha avanzato questa grave richiesta, si fa menzione della mancanza di commesse e della necessità di riorganizzare alcuni reparti. Nessuna di queste due motivazioni corrisponde alla realtà. Nell'azienda, oggi il pieno sfruttamento, gli operai sono costretti a intensi ritmi di lavoro. L'azienda si vanta inoltre di avere conquistato persino mercati esteri per le forniture delle attrezzature meccaniche per i servizi igienici. Risibile sembra anche l'altra motivazione addotta dall'azienda, quella cioè della necessità della riorganizzazione di alcuni reparti, perché la fabbrica è nuova di zecca essendo entrata in funzione appena tre anni or sono.

Avezzano: appello dell'Alleanza per gli alluvionati

AVEZZANO, 9. L'Alleanza sinistrata della Marsica ha lanciato nel Fucino un appello a tutti i coltuttori affinché si raccolgano fondi per le popolazioni colpite dalle alluvioni. Nell'appello l'Alleanza propone che l'Ente Fucino assuma tempestivamente la funzione di coordinamento della raccolta e di far pervenire ai bisognosi il concreto della solidarietà dei contadini del Fucino.

Avezzano: appello dell'Alleanza per gli alluvionati

AVEZZANO, 9. L'Alleanza sinistrata della Marsica ha lanciato nel Fucino un appello a tutti i coltuttori affinché si raccolgano fondi per le popolazioni colpite dalle alluvioni. Nell'appello l'Alleanza propone che l'Ente Fucino assuma tempestivamente la funzione di coordinamento della raccolta e di far pervenire ai bisognosi il concreto della solidarietà dei contadini del Fucino.

Cagliari, 9. La giunta comunale di centro-sinistra, che si è sempre distinta per il suo immobilismo e per la linea politica dettata e imposta dall'ala destra, ha deciso di dimissionarsi, si trova in uno stato di crisi e di sbandamento.

Ripescato un cannone del '700

LECCCE, 9. Un cannone del 1700 è stato ripescato da due nuotatori subacquei al largo di S. Maria di Leuca, ad una profondità di quarantacinque metri. Il cannone, che è in bronzo ed è lungo oltre due metri - è ancora montato sull'affusto. Si ritiene che possa trattarsi di un'arma appartenuta ad un galione affondato nel canale di Otranto più di due secoli fa. Il cannone è stato depositato in un'armata presso il Yacht Club S. Maria di Leuca.

banca dei francobolli

Advertisement for 'banca dei francobolli' featuring various postage stamps from Poland, Hungary, and Vietnam, along with descriptive text.

LECCCE Anche la Camera di commercio contro la soppressione delle linee della Sud-Est

Dal nostro corrispondente LECCCE, 9. Se la privata società delle Ferrovie Sud-Est si illudeva che la mancanza di soppressione di alcune linee ferroviarie all'estremo sud del Salento - seppure assai cautamente avanzata - sarebbe passata inosservata, qualche ora fa, a distanza di alcune settimane - si può vedere bene come questa speranza sia stata totalmente delusa.

Decine di Consigli comunali, di enti locali, di associazioni e di organismi economici hanno levato la loro protesta ed hanno chiesto un energico intervento da parte delle autorità governative competenti affinché la Sud-Est receda dai suoi propositi e affinché (questo almeno per quanto riguarda le linee a vendita dei biglietti nel corso degli ultimi anni: dall'esame delle cifre appare chiaro come - salvo qualche eccezione - il traffico ordinario e ridotto che registrano una debole flessione - per quanto riguarda gli abbonamenti siano stati stimolati i servizi di «altra specie» si riscontra un certo incremento; ed esso è tanto più importante in quanto si tratta dell'attività di un settore di grande lunga più consistente (operai, manuali, studenti, ecc.).

Eugenio Manca

La seconda composizione del Maestro Gentili ha lo stesso carattere della precedente perché obbliga il solutore ad accertare di quattro anni, si deve constatare che i diritti e le legittime aspirazioni di un'intera provincia sono tuttora mortificati dagli interessi di una società privata. E che le richieste allora formulate (cioè di revoca della concessione ANR) - beninteso, non accolta - continuano ancora la loro attualità.

giuochi

DAMA

Per il Maestro Mario Gentili è facile mettere (come lui usa dire) un pizzico di strategia in qualsiasi lavoro e lo dimostra quello di addepararsi concretamente per la soluzione del problema dei trasporti salentini. Anche a proposito di un altro impegno recente, la partecipazione ad un convegno a Maglie su un convegno trasporti-bauvite - nulla ancora si sa di preciso.

Chess board diagram for a dam game, showing piece positions on a grid.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse

Chess board diagram for a dam game, showing piece positions on a grid.

Il Bianco muove e vince

Advertisement for 'noi LEGGETE donne' featuring a woman's portrait and text promoting a magazine or publication.

LETTERE ALL'UNITA' advertisement with contact information for the newspaper's letter column.

I mali della pianura si curano al monte

(ma in Italia si è preferito distruggere i boschi)

Cara Unità, colpito dalle notizie drammatiche dei danni immani provocati in tutta Italia, e particolarmente nella mia Toscana, dal maltempo e dalle alluvioni mi sono chiesto come tutti se si poteva fare concretamente qualcosa di più per prevenire o attenuare simili tragedie.

Gli studenti calabresi in sciopero per ottenere l'Università

Cara Unità, da molti giorni sono in corso in Calabria, una serie di scioperi di studenti che rivendicano l'istituzione di una Università nella regione. Ancor oggi in Italia, infatti, il sistema di dislocazione degli istituti superiori è estremamente irrazionale non avendo mai avuto lo Stato la capacità organica di una revisione della situazione esistente prima del 1861, per cui tutti sono delle regioni dove vi sono tre o quattro università ed alcune altre dove non ce n'è nessuna.

Gli ex avventizi della Corte dei Conti hanno diritto alla liquidazione?

Cara Unità, il servizio a nome di un gruppo di ex avventizi della Corte dei conti che nel 1943 furono costretti con le minacce dei fascisti a trasferirsi al nord. Tornati a Roma furono epurati. Poi gli impiegati di ruolo vinsero una causa al Consiglio di Stato ed ottennero tutto: ricostruzione di carriera, arretrati, promozioni... Noi avventizi non fummo più riassunti e tantomeno liquidati.

Educazione fisica nelle scuole per combattere la scoliosi

Cara Unità, in prego di pubblicare questa lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione: «Signor ministro. L'educazione fisica (ginnastica e giochi) è obbligatoria nelle scuole elementari della Repubblica italiana».

Ancora sulla sperequazione di trattamento ai pensionati statali

Cara Unità, ho letto nella rubrica «Lettere all'Unità» quanto hai scritto nei riguardi della sperequazione nel trattamento di pensione agli statali e non riesco ancora a spiegarci come sia riuscito a passare la legge delega alla Camera e al Senato, pur con tenendo una così lunga sequela di ingiustizie ai danni dei dipendenti statali andati in pensione dal 7 dicembre 1964 fino al 28 febbraio 1966 data di pubblicazione della legge.

OTTANTENNE CIECA E SENZA PENSIONE

Cara Unità, vorrei segnalarti dalle tue colonne il caso di Anna Mazza, di anni 80, domiciliata ai gradini di Santa Barbara n. 23, a Napoli. Essa è completamente cieca e nonostante abbia presentato tutti i documenti necessari ad ottenere la pensione non ha ancora avuto nessuna risposta da parte dell'Ente interessato. La strada nella quale abita Anna Mazza è una delle più vecchie di Napoli, di quelle dove ancora gli uomini vivono in casa con gli animali, forse per questo nemmeno le dame di cortesia hanno osato avventurarsi fino al tugurio abitato dalla Mazza, che continua a vivere di carità.

La legge delega è passata col voto della maggioranza di centro-sinistra.

La legge delega è passata col voto della maggioranza di centro-sinistra. I parlamentari comunisti hanno condotto una ferma battaglia per ottenere che le imposte da lei - e da molti altri - lamentate fossero cancellate dal testo proposto. Ma non se ne è potuto ottenere nulla. L'insistenza l'azione dei parlamentari comunisti, le mozioni della Federstatali hanno provocato le nuove proposte, tuttavia non risolte. Va da sé che allorquando verranno in discussione le proposte di legge 1063 e 1067 sarà avanzata la richiesta di modifica per modo da rendere giustizia a tutti i pubblici dipendenti andati in pensione dopo il 7 dicembre 1964.

LETTERE ALL'UNITA'

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prestate se non volete che la firma sia pubblicata: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

Gli ex avventizi della Corte dei Conti hanno diritto alla liquidazione?

Cara Unità, il servizio a nome di un gruppo di ex avventizi della Corte dei conti che nel 1943 furono costretti con le minacce dei fascisti a trasferirsi al nord. Tornati a Roma furono epurati. Poi gli impiegati di ruolo vinsero una causa al Consiglio di Stato ed ottennero tutto: ricostruzione di carriera, arretrati, promozioni... Noi avventizi non fummo più riassunti e tantomeno liquidati.

Educazione fisica nelle scuole per combattere la scoliosi

Cara Unità, in prego di pubblicare questa lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione: «Signor ministro. L'educazione fisica (ginnastica e giochi) è obbligatoria nelle scuole elementari della Repubblica italiana».

Ancora sulla sperequazione di trattamento ai pensionati statali

Cara Unità, ho letto nella rubrica «Lettere all'Unità» quanto hai scritto nei riguardi della sperequazione nel trattamento di pensione agli statali e non riesco ancora a spiegarci come sia riuscito a passare la legge delega alla Camera e al Senato, pur con tenendo una così lunga sequela di ingiustizie ai danni dei dipendenti statali andati in pensione dal 7 dicembre 1964 fino al 28 febbraio 1966 data di pubblicazione della legge.

OTTANTENNE CIECA E SENZA PENSIONE

Cara Unità, vorrei segnalarti dalle tue colonne il caso di Anna Mazza, di anni 80, domiciliata ai gradini di Santa Barbara n. 23, a Napoli. Essa è completamente cieca e nonostante abbia presentato tutti i documenti necessari ad ottenere la pensione non ha ancora avuto nessuna risposta da parte dell'Ente interessato. La strada nella quale abita Anna Mazza è una delle più vecchie di Napoli, di quelle dove ancora gli uomini vivono in casa con gli animali, forse per questo nemmeno le dame di cortesia hanno osato avventurarsi fino al tugurio abitato dalla Mazza, che continua a vivere di carità.

La legge delega è passata col voto della maggioranza di centro-sinistra.

La legge delega è passata col voto della maggioranza di centro-sinistra. I parlamentari comunisti hanno condotto una ferma battaglia per ottenere che le imposte da lei - e da molti altri - lamentate fossero cancellate dal testo proposto. Ma non se ne è potuto ottenere nulla. L'insistenza l'azione dei parlamentari comunisti, le mozioni della Federstatali hanno provocato le nuove proposte, tuttavia non risolte. Va da sé che allorquando verranno in discussione le proposte di legge 1063 e 1067 sarà avanzata la richiesta di modifica per modo da rendere giustizia a tutti i pubblici dipendenti andati in pensione dopo il 7 dicembre 1964.

noi LEGGETE donne

noi LEGGETE donne advertisement with a woman's portrait and text promoting a magazine or publication.